



## REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

AMBITO TERRITORIALE DEL GEMONESE E DEL CANAL DEL FERRO-VAL CANALE

**Atto di programmazione territoriale per l'attuazione dell'Atto di programmazione regionale  
per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale**

Rafforzamento del sistema di interventi e servizi per il contrasto alla povertà

Anni 2019-2020

**MONITORAGGIO ANNI 2019 E 2020 E PROGRAMMAZIONE ANNO 2021**

## Indice

Premessa .....	3
1. Analisi del contesto.....	4
2. Sistema di <i>governance</i> per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale .....	8
3. Modalità di gestione dei servizi .....	10
4. Obiettivi e priorità.....	13
4.1 STABILIZZAZIONE/CONSOLIDAMENTO DEI LIVELLI DI PRESTAZIONE (OB. 3.2) .....	13
4.1.1 Segretariato sociale .....	14
4.1.2 Presa in carico.....	16
4.1.3 Pronto intervento sociale .....	20
4.1.4 Servizi, interventi e progetti a sostegno della domiciliarità .....	22
4.1.5 Servizi, interventi e progetti a sostegno di bambini, ragazzi, giovani e famiglie .....	27
4.1.6 Servizi, interventi e progetti per l'inclusione sociale e l'inserimento socio-lavorativo .....	30
4.1.7 Servizi, interventi e progetti per la tutela e la protezione sociale .....	36
4.1.8 Interventi di sensibilizzazione, prevenzione e promozione .....	40
4.2 MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ - INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE DEL LAVORO (OB. 9.1).....	44
4.3 AREA DELLA FAMIGLIA E DELLA GENITORIALITÀ (OB. 10.2) .....	49
5. Risorse impiegate .....	54
6. Monitoraggio e valutazione .....	56
Allegato 1 .....	57
Allegato 2 Progetto «Adulti e famiglie di supporto» .....	58

## Introduzione

Nel documento a seguire, redatto nel 2019 e valevole per il 2019 e per il 2020, sono stati aggiornati azioni ed indicatori e sinteticamente segnalate le attività che proseguiranno anche nel 2021. Il resto del testo è rimasto quello redatto all'inizio del 2019, prima della pandemia da Sars-Cov-2 e della conseguente emergenza sanitaria.

## Premessa

Il presente documento è stato predisposto dal Servizio sociale dei Comuni di cui all'art. 17 della LR n. 6/2006 «Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale» per la **definizione delle attività di rafforzamento del sistema di interventi e servizi per il contrasto alla povertà**, in attuazione dell'*Atto di programmazione per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2018-2020* della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (approvato con DGR 1192/2018). A regime, le azioni di contrasto alla povertà saranno inserite in una sezione apposita del Piano di Zona.

Il documento contiene obiettivi, azioni, indicatori di risultato e riferimenti ai finanziamenti destinati all'implementazione, a livello di ambito territoriale, delle politiche di contrasto alla povertà in favore dei nuclei familiari beneficiari di interventi e misure statali, regionali e locali, negli anni 2019 e 2020. Obiettivi, azioni e indicatori di risultato sono stati e saranno condivisi con gli enti del Terzo Settore ed in particolare con gli esponenti locali del coordinamento regionale dell'Alleanza contro la povertà.

**Il documento è uno strumento di pianificazione locale ed al contempo uno strumento per il monitoraggio annuale dello stato di avanzamento dei lavori.** Esso si articola in sei sezioni dedicate ad una sintetica descrizione:

- delle caratteristiche del contesto demografico, sociale ed economico;
- del sistema locale di *governance* per il contrasto alla povertà;
- delle modalità organizzative e gestionali degli interventi e dei servizi socio-assistenziali e socio-educativi a livello locale;
- degli obiettivi e delle priorità con i quali si intendono perseguire a livello locale gli obiettivi e le priorità definiti a livello regionale;
- delle risorse impiegate;
- delle modalità di monitoraggio e valutazione del piano.

La sezione dedicata agli obiettivi si apre con una breve descrizione della situazione locale attuale, cui segue il prospetto degli standard e degli indicatori individuati dall'*Atto di programmazione per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2018-2020* regionale.

Per la **pianificazione** si fa riferimento a dati di contesto e informazioni riferiti al 31 dicembre 2017 e, se disponibili, al 31 dicembre 2018, e agli standard raggiunti al 31 dicembre 2018.

Per il **monitoraggio**, invece, si prevede che il documento venga aggiornato con la compilazione delle colonne relative ai valori degli **indicatori** a ogni fine anno, nonché con una breve **descrizione qualitativa** dello stato di avanzamento dei lavori nello spazio sottostante la tabella.

È previsto anche un sinteticissimo **aggiornamento annuale relativamente a prestazioni, interventi, servizi e progetti** coinvolti dalla pianificazione di che trattasi.

## 1. Analisi del contesto

L'ambito territoriale del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale include quattordici Comuni: Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Gemona del Friuli, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis, Venzone.

Si tratta di un territorio ampio e non omogeneo per caratteristiche demografiche, economiche, sociali. Si possono in particolare individuare tre zone cui corrispondono diversi livelli di svantaggio socio-economico<sup>1</sup>.

La **zona A** corrisponde alla fascia pedemontana, a **svantaggio basso**; è dotata di servizi ed infrastrutture ed è sede di attività produttive; risulta oggetto di immigrazione e nel recente passato ha beneficiato di veri e propri processi di sviluppo. Appartengono a questa fascia due Comuni: Artegna e Gemona del Friuli.

La **zona B** corrisponde alla media montagna, a **svantaggio medio**; è un'area mista, che beneficia di alcuni vantaggi (un buon sistema di collegamento stradale, alcuni servizi, attività produttive minori, ecc.), ma che avverte anche il primo effetto delle diseconomie di altitudine, legate ad una popolazione ridotta, a un minor numero di servizi, a maggiori distanze, a più elevati costi di trasporto. A questa fascia appartengono i Comuni di Bordano, Trasaghis e Venzone.

La **zona C** corrisponde all'alta montagna, a **svantaggio elevato**; rappresenta la parte più vulnerabile del territorio, dove la scarsità dei centri abitati, i costi residenziali elevati, la sempre minore dotazione di attività produttive e di servizi, la distanza dai centri di fondovalle unita alla bassa dotazione di servizi pubblici di trasporto ed alla natura montana dei percorsi stradali, hanno portato al progressivo spopolamento e talora all'abbandono di intere frazioni. Questa fascia comprende ben nove Comuni: Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio.

Le criticità strutturali ed i problemi rilevati nell'ambito territoriale possono essere così sintetizzati:

- bassa natalità e progressivo invecchiamento della popolazione;
- elevata dispersione della popolazione;
- profilarsi di problemi di sostenibilità dell'assistenza alla popolazione anziana;
- mortalità precoce;
- squilibrio socio-economico fra aree di alta e media montagna e pedemontana;
- disomogeneità nella distribuzione dei servizi essenziali sul territorio;
- difficoltà in ordine alla viabilità e ai trasporti;
- precarietà economica ed occupazionale.

---

<sup>1</sup> La L.R. n. 33/2002 «Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia» classifica il territorio montano in zone di svantaggio socio-economico in base ai seguenti criteri: altitudine, acclività dei terreni e fragilità idrogeologica, andamento demografico, invecchiamento della popolazione, numero delle imprese locali, tasso di occupazione e livelli dei servizi. La zona A corrisponde ai Comuni o ai centri abitati con svantaggio basso, la zona B corrisponde ai Comuni o ai centri abitati con svantaggio medio, la zona C corrisponde ai Comuni o ai centri abitati con svantaggio elevato. Anche se i dati socio-economici utilizzati per la classificazione si riferiscono a vent'anni fa e la norma di riferimento è stata abrogata dalla L.R. n. 14/2011 «Razionalizzazione e semplificazione dell'ordinamento locale in territorio montano. Istituzione delle Unioni dei Comuni montani», l'assegnazione dei Comuni alle diverse classi permane sostanzialmente valida.

L'impatto della crisi economica, inoltre, ha prodotto un progressivo cambiamento del profilo dell'utenza ed in particolar modo un incremento dell'accesso al Servizio sociale dei Comuni di adulti fragili, principalmente per problematiche di carattere economico, cui sottostanno però difficoltà di altro tipo. Si tratta infatti di persone non inserite nel mondo del lavoro o con reddito da lavoro insufficiente; con bassi livelli di formazione o con percorsi di formazione interrotti; con scarse reti sociali e/o familiari; che vivono in condizioni di incertezza abitativa causate da ingenti morosità, sfratti, ecc. Esse necessitano quindi di una presa in carico globale ed intensiva, finalizzata a ridurre il più possibile la permanenza nei circuiti assistenziali.

Per dare risposta ai bisogni legati alla povertà, alla disoccupazione e alla precarietà abitativa sono state adottate politiche sociali statali e regionali che hanno introdotto misure di contrasto alla povertà (Rel<sup>2</sup>, SIA<sup>3</sup>, MIA<sup>4</sup>) e svolte azioni locali (cfr. la parte del documento intitolata «Sistema di *governance* per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale»).

---

<sup>2</sup> Reddito di Inclusione di cui al D.Lgs n. 147/2017 «Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà».

<sup>3</sup> Sostegno per l'Inclusione Attiva di cui al Decreto interministeriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26 maggio 2016.

<sup>4</sup> Misura di inclusione attiva e di sostegno al reddito di cui alla L.R. n. 15/2015.

Tabella 1.1. Analisi del contesto

Comuni	Popolazione	Superficie in km <sup>2</sup>	Densità di popolazione (abitanti/ km <sup>2</sup> )	Nuclei familiari residenti	Reddito medio pro capite	Percentuale di disoccupati iscritti ai CPI	Nuclei beneficiari di Rei
Artegna	2871	11,2	255,9	1.284	€ 15.075,52	6,83%	4
Bordano	736	14,9	49,4	357	€ 12.308,24	10,33%	0
Chiusaforte	628	100,2	6,3	346	€ 12.739,44	7,48%	1
Dogna	168	70,4	2,4	94	€ 13.940,60	7,14%	1
Gemona del Friuli	10.869	56,1	193,9	4.801	€ 15.490,92	6,78%	2
Malborghetto-Valbruna	919	124,2	7,40	438	€ 16.208,79	4,90%	0
Moggio Udinese	1.703	142,4	12,00	825	€ 15.539,20	6,69%	2
Montenars	513	20,6	24,9	263	€ 14.140,10	9,75%	1
Pontebba	1.397	99,7	14,0	707	€ 15.177,69	6,16%	2
Resia	1.000	119,3	8,4	516	€ 12.794,60	10%	0
Resiutta	286	20,4	14,00	156	€ 14.112,93	6,64%	0
Tarvisio	4.224	208,4	20,3	2.115	€ 16.534,68	6,44%	3
Trasaghis	2.222	77,9	28,5	1.003	€ 13.693,85	9,27%	3
Venzone	2.001	54,6	36,9	936	€ 14.695,57	6,86%	0
<b>Totale</b>	<b>29.547</b>	<b>1.120,1</b>	<b>26,38</b>	<b>13.841</b>	<b>€ 14.460,85</b>	<b>7,10%</b>	<b>19</b>

Comuni	Beneficiari di MIA e SIA	Beneficiari di MIA NEW	Beneficiari di MIA nov. 2017	Beneficiari di MIA OLD	Beneficiari di Rei	Beneficiari Rei FVG	Beneficiari SIA	Beneficiari di sostegno economico per il figlio minore (LR n.11/2006)
Artegna	1	13	1	1	3	4	0	0
Bordano	1	4	1	0	0	0	0	0
Chiusaforte	0	7	1	0	1	1	0	0
Dogna	0	4	0	0	1	1	0	0
Gemona del Friuli	7	41	21	0	10	14	6	1
Malborghetto-Valbruna	0	0	1	0	0	0	0	0
Moggio Udinese	0	11	4	0	0	1	2	0
Montenars	2	4	2	0	1	1	0	0
Pontebba	1	7	4	1	2	2	2	0
Resia	0	8	4	0	0	0	2	0
Resiutta	0	0	0	0	0	0	0	0
Tarvisio	1	22	8	0	4	4	2	0
Trasaghis	5	17	1	1	3	4	1	0
Venzone	0	7	2	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>145</b>	<b>50</b>	<b>3</b>	<b>25</b>	<b>32</b>	<b>15</b>	<b>1</b>

Comuni	Beneficiari di contributo per reinserimento sociale (minimo vitale, di cittadinanza ecc.)	Beneficiari del contributo figli minori in stato di disagio <sup>5</sup>	Beneficiari di contributo per disagio Generico <sup>5</sup>	Beneficiari di Carta famiglia e bonus energia	Beneficiari di Carta famiglia - Incentivo alla natalità	Beneficiari di Carta acquisti	Beneficiari dell'abbattimento delle rette per l'accesso ai nidi d'infanzia (LR n. 20/2005)
Artegna	0	0	1	96	6	3	10
Bordano	0	0	2	25	4	0	1
Chiusaforte	0	0	0	14	0	1	0
Dogna	1	0	1	3	1	0	0
Gemona del Friuli	0	0	2	367	32	31	75
Malborghetto-Valbruna	0	0	0	19	3	0	4
Moggio Udinese	0	1	4	30	3	1	1
Montenars	0	0	2	11	1	1	1
Pontebba	0	1	2	21	2	3	1
Resia	0	0	1	31	3	6	1
Resiutta	0	0	0	6	0	0	0
Tarvisio	0	5	20	49	5	6	26
Trasaghis	0	0	3	60	9	1	14
Venzona	0	0	1	46	6	2	3
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>39</b>	<b>778</b>	<b>75</b>	<b>55</b>	<b>137</b>

---

<sup>5</sup> Il Servizio sociale dei Comuni dell'ambito territoriale non gestisce l'assistenza economica, ancora in capo ai singoli Comuni. Gli assistenti sociali effettuano, però, le valutazioni socio-economiche propedeutiche, una parte di esse registrata in cartella sociale, e gestiscono alcuni progetti di contrasto alla povertà che in alcuni casi includono anche l'erogazione di contributi economici finalizzati. Per completare la tabella sovrastante dovranno essere richiesti i dati necessari ai singoli Comuni.

## 2. Sistema di *governance* per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

Sono di seguito sinteticamente descritti alcuni degli organismi costituenti la rete della protezione e dell'inclusione sociale territoriale e alcune delle loro attività.

### > Il Tavolo tematico e di co-progettazione sul tema della fragilità economica, lavorativa ed abitativa

Già nell'ambito della pianificazione di zona 2013-2015 è stato attivato dal Servizio sociale dei Comuni un **Tavolo tematico e di co-progettazione sul tema della fragilità economica, lavorativa ed abitativa**. I partecipanti ai lavori sono stati da allora una trentina fra amministratori comunali, operatori del Servizio sociale dei Comuni, del Dipartimento per le Dipendenze, del Dipartimento di Salute mentale e dell'UEPE (Ufficio di Esecuzione Penale Esterna del Ministero della Giustizia), rappresentanti del Centro Regionale di Orientamento dell'Alto Friuli (COR), dei Centri per l'Impiego (CPI), dello IAL - Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. Impresa Sociale, della Casa per l'Europa, della Coop consumatori Nordest, delle cooperative sociali presenti sul territorio, del sindacato, della Caritas diocesana e dell'associazionismo e del volontariato.

Nel **2013** il Tavolo si è riunito perseguendo i seguenti obiettivi: la condivisione delle problematiche rilevate dai partecipanti ai lavori, l'individuazione di alcune aree di intervento e la definizione di linee progettuali. È stato dato particolare rilievo alla necessità di rivedere e potenziare i percorsi per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate; di sostenere reti locali di economia solidale; di connettere, implementare e qualificare alcune azioni di contrasto alla povertà. Nel corso dell'estate tre sottogruppi hanno elaborato quattro progetti (sito/sportello lavoro, punto di solidarietà, percorsi per l'inserimento lavorativo e imprenditoria innovativa). Tre di essi sono divenuti macroazioni del Programma Attuativo Annuale 2014.

Nel **2014** sono state realizzate alcune delle azioni previste dai progetti elaborati dai sotto-gruppi. In particolare:

- è stato aperto l'Emporio solidale «Di man in man» a Gemona del Friuli;
- il COR dell'Alto Friuli, i CPI, il Dipartimento di Salute Mentale, il Dipartimento per le Dipendenze, il Servizio sociale dei Comuni e l'UEPE hanno attivato un gruppo di lavoro denominato «ASSIST» che ha accompagnato alcuni utenti dei servizi socio-sanitari nella ricerca di un'occupazione. Il progetto ha interessato cinque persone afferenti ai servizi sociali e sanitari, tre delle quali hanno trovato lavoro;
- è stato aperto uno «sportello sociale per la casa» gestito dall'associazione «Vicini di Casa».

Nel **2015** il Servizio sociale dei Comuni ha mantenuto i contatti con l'Emporio solidale «Di man in man»; sono proseguite le attività di accompagnamento dell'utenza da parte del gruppo «ASSIST»; ha avuto seguito la collaborazione con l'associazione «Vicini di Casa».

Nel **2016** il Servizio sociale dei Comuni ha collaborato con Il Centro di riuso «Maistrassâ» di Gemona del Friuli per la raccolta di beni (mobili, elettrodomestici, ecc.) da recuperare e destinare a persone in difficoltà economica, ma non soltanto; ha partecipato a progetti finalizzati alla riduzione degli sprechi e al recupero di generi alimentari («Progetto di prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti attraverso la destinazione a fini sociali di prodotti invenduti» a Gemona del Friuli e progetto «Siticibo» a Moggio Udinese).

Nel **2017**, in collaborazione con COR e CPI, sono state attuate le azioni previste dalla Misura di Inclusione Attiva e di sostegno al reddito regionale (MIA) e dal Sostegno per l'inclusione Attiva statale (SIA).

Nel **2018** il Servizio sociale dei Comuni ha organizzato e attuato un percorso formativo rivolto a operatori sociali e sanitari e a rappresentanti

dell'associazionismo e del volontariato volto a promuovere un confronto finalizzato a individuare e sperimentare risposte innovative alle situazioni di povertà e a rafforzare le collaborazioni fra realtà istituzionali e realtà non istituzionali.

Nel **2019** sono proseguite le collaborazioni sviluppatesi nel corso degli anni.

Ciò è accaduto anche nel **2020**: nonostante le difficoltà create dall'emergenza sanitaria in corso, si è giunti alla condivisione ed al co-finanziamento di alcune progettazioni personalizzate con la Caritas ed il volontariato gemonese, che hanno sostenuto economicamente, ma anche fattivamente, persone e famiglie fragili individuate dal Servizio sociale dei Comuni. Tale collaborazione proseguirà anche nel **2021**.

#### > **Il Tavolo tematico, di concertazione e di co-progettazione con gli enti formativi**

Il Servizio sociale dei Comuni ha inoltre attivato un **Tavolo tematico, di concertazione e di co-progettazione con gli enti formativi** operanti sul territorio (Cramârs, ENAIP FVG – Ente Acli Istruzione Professionale del Friuli Venezia Giulia, IAL, IRES FVG – Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia impresa sociale), al fine di progettare e realizzare eventi formativi più aderenti ai bisogni delle persone in carico e a garantire un'offerta formativa territoriale maggiormente diversificata e senza soluzione di continuità.

Nel **2019** il Tavolo si è allargato ai servizi specialistici dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 «Alto Friuli, Collinare, Medio Friuli», ai CPI e al COR.

Sempre nel 2019, esso ha altresì redatto un Protocollo d'intesa denominato «**Protocollo d'Intesa per la promozione dell'inclusione delle persone in condizione di fragilità**» al fine di dare una cornice formale alle collaborazioni in atto.

In un'ottica di ampliamento delle collaborazioni e dell'offerta a favore degli adulti, a novembre 2019 il Servizio sociale ha preso contatti con il nuovo dirigente scolastico del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) di Udine, istituzione scolastica statale che realizza un'offerta formativa per adulti e giovani adulti in un'ottica di *lifelong learning* e di promozione dell'integrazione e della cittadinanza attiva, al fine di conoscere la proposta formativa sul territorio, nonché di valutare la sua eventuale partecipazione al Tavolo.

Nel **2020** si è tentata una progettazione congiunta di percorsi ed esperienze di tirocinio inclusivo, che non ha purtroppo prodotto risultati a causa della pandemia in corso, ma che verrà rilanciata, se possibile, nel **2021**.

#### > **I Tavoli territoriali per le politiche abitative**

Fino al 2019 il Servizio sociale dei Comuni ha inoltre partecipato ai lavori dei Tavoli territoriali per le politiche abitative delle due Unioni Territoriali Intercomunali di riferimento, stante il loro obiettivo di contribuire alla definizione, da parte della Regione, delle necessità abitative emergenti sul territorio, tenuto conto delle sue peculiarità socio-demografiche, economiche, urbanistiche.

### 3. Modalità di gestione dei servizi

#### Attività, prestazioni, servizi, progetti del Servizio sociale dei Comuni nel 2018 e modalità del loro esercizio

(in grassetto quelli maggiormente finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale)

		Gestione diretta	Gestione tramite appalto/affidamento
Attività, prestazioni, servizi e progetti rivolti a tutta la popolazione	Segretariato sociale, consulenza e presa in carico psico-sociale	X	
	Progetti formativi per adulti con funzioni educative e per <i>care giver</i>	X	X
	<b>Pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari</b>	X	
	Servizio di assistenza domiciliare	X	X
	Servizio di confezionamento e consegna di pasti a domicilio		X
	Servizio di lavanderia	X	X
	Fondo per l'autonomia possibile e l'assistenza a lungo termine	X	
	<b>Segnalazioni per tutele ed amministrazioni di sostegno</b>	X	X
	Gestione dello sportello e di interventi per la promozione dell'amministrazione di sostegno		X
	Valutazioni sociali	X	
	<b>Interventi di assistenza abitativa</b>	X	
	<b>Misure di contrasto alla povertà e di sostegno al reddito statali, regionali e locali</b>	X	
	<b>Interventi e contributi a favore di persone a rischio di esclusione sociale, detenute ed ex detenute</b>	X	
	<b>Progetto «Housing first/La casa prima»</b>	X	
Centro antiviolenza, sportello antiviolenza, inserimenti in case rifugio		X	

		Gestione diretta	Gestione tramite appalto/affidamento
Attività, prestazioni, servizi e progetti rivolti a bambini, ragazzi, giovani e famiglie	Interventi di supporto al ruolo genitoriale	X	X
	Progetti socio-educativi per bambini, ragazzi e giovani, in ambito scolastico e sul territorio	X	X
	Incontri formativi e laboratori per genitori		X
	Servizio di sostegno socio-educativo territoriale		X
	Sostegno al genitore affidatario di figlio minore	X	
	Affidamenti familiari e gestione dei contributi per gli affidamenti familiari; progetti di supporto e affiancamento familiare	X	
	<b>Gestione dei contributi destinati al sostegno delle famiglie per adozioni e affidamento familiare</b>	X	
	Inserimenti in comunità di accoglienza di minori, gestanti e madri con figli minori	X	
	<b>Abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso ai nidi d'infanzia</b>	X	
	Centro diurno per minori		X

		Gestione diretta	Gestione tramite appalto/affidamento
Attività, prestazioni, servizi e progetti rivolti a adulti e anziani	Servizi semiresidenziali per anziani non autosufficienti di Pontebba e Venzone e Centro di aggregazione di Resia	X	
	Servizio di trasporto per e da i Centri diurni		X
	Attività educative, di animazione e socializzazione nei Servizi semiresidenziali, nel Centro di aggregazione e sul territorio		X
	Progetti di aggregazione e socializzazione per anziani nei Comuni di Moggio Udinese e Tarvisio		X
	Progetti formativi per adulti e per anziani		X

		Gestione diretta	Gestione tramite appalto/affidamento
Attività, prestazioni, servizi e progetti rivolti finalizzati all'inclusione sociale ed all'inserimento/lavorativo di adulti fragili	Valutazione e presa in carico educativa	X	
	Progetti formativi per adulti in collaborazione con enti di formazione		X
	Azioni a supporto di processi e progetti di inclusione sociale, orientamento, inserimento e/o reinserimento lavorativo	X	X
	Progetto «Assistenti familiari straniere e comunità locale»	X	

		Gestione diretta	Gestione tramite appalto/affidamento
Attività, prestazioni, servizi e progetti rivolti a persone con disabilità	Servizio socio-assistenziale/educativo scolastico per l'handicap		X
	Servizio socio-educativo territoriale per l'handicap		X
	Servizio socio-educativo territoriale		X
	Valutazione per inserimenti in strutture semiresidenziali e residenziali	X	
	Trasporti collettivi		X
	Collaborazioni con il Servizio per l'Inserimento Lavorativo per inserimenti pre-formativi, formativi e lavorativi	X	
	Fondo per l'autonomia possibile e l'assistenza a lungo termine	X	
	Gestione amministrativa del fondo finalizzato al sostegno a domicilio di persone in situazioni di bisogno assistenziale a elevatissima intensità	X	

### Attività, prestazioni, servizi, progetti gestiti in forma non associata da singoli Comuni

Oltre a prestazioni e servizi standard (come, ad esempio, la carta famiglia), i singoli Comuni offrono:

- servizi di trasporto
- servizi di confezionamento e consegna di pasti a domicilio
- gestione di attività aggregative e di animazione
- gestione di alloggi comunali
- gestione di residenze per anziani

## 4. Obiettivi e priorità

### 4.1 STABILIZZAZIONE/CONSOLIDAMENTO DEI LIVELLI DI PRESTAZIONE (OB. 3.2)

OBIETTIVO 3.2	Omogeneizzare e potenziare a livello regionale una rete di servizi e interventi quale livello minimo delle prestazioni da garantire attraverso il sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali anche in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di contrasto alla povertà ed espressamente stabilito dagli articoli 5, 6 e 7 del D.Lgs 147/2017
RISULTATO ATTESO	<p><b>Risultato atteso nel triennio 2018-2020</b></p> <p>Per ciascuno dei servizi e degli interventi individuati quale livello minimo da garantire, si prevede il raggiungimento degli standard minimi di funzionamento e di personale esplicitati nelle schede seguenti.</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1 Segretariato sociale</li><li>2 Presa in carico</li><li>3 Pronto intervento sociale</li><li>4 Servizi e interventi a sostegno della domiciliarità</li><li>5 Servizi, interventi e progetti a sostegno di minori e famiglie (inclusi Servizi socioeducativi)</li><li>6 Servizi, interventi e progetti per l'inclusione, l'inserimento sociale e socio-lavorativo</li><li>7 Servizi, interventi e progetti per la tutela e la protezione sociale</li><li>8 Interventi di sensibilizzazione, prevenzione e promozione</li></ol>

#### 4.1.1 Segretariato sociale

Nell'ambito dell'ultima pianificazione di Zona, stante le caratteristiche del territorio sul quale il Servizio sociale dei Comuni si trova ad operare, si è stabilito, congiuntamente ai servizi sanitari, di **non organizzare come servizio, ma di declinare come funzioni di ogni operatore sociale o sanitario impegnato sul territorio l'accoglienza e l'orientamento dell'utenza all'offerta sociale, sanitaria e socio-sanitaria.**

Va sottolineato come le intense collaborazioni del Servizio sociale dei Comuni con l'associazionismo e il volontariato, la produzione di una molteplicità di interventi territoriali in particolare da parte dell'Area Educativa (laboratori per bambini, ragazzi e giovani; interventi formativi per adulti con funzioni educative; attività di aggregazione e formazione per anziani; ecc.), la partecipazione degli operatori sociali ad eventi importanti per il territorio, ecc. hanno sviluppato negli anni la conoscenza del Servizio sociale dei Comuni; hanno permesso la diffusione di informazioni corrette sulla sua offerta; hanno favorito l'invio e/o l'accompagnamento al medesimo di persone in situazioni di difficoltà da parte di amministratori comunali, cittadini, volontari, membri di associazioni di diverso tipo e natura.

La funzione di accoglienza e orientamento viene esercitata in modo diretto oppure indiretto (tramite telefono e posta). Essa orienta l'utenza rispetto all'utilizzo e la informa sulle caratteristiche dei servizi socio-sanitari; dà risposte alle richieste dell'utenza senza dispersione di tempo ed energie e senza sovrapposizioni di compiti e ruoli da parte dei servizi pubblici; fornisce informazioni complete in merito alle risorse di carattere formale e informale disponibili sul territorio. Essa attua, inoltre, i seguenti compiti: verifica dell'appropriatezza della domanda; analisi e filtro della medesima (l'operatore, quale esso sia, stabilisce un rapporto col potenziale utente, favorisce l'esplicitazione della richiesta, valuta la pertinenza della stessa in relazione alla rete dell'offerta, individua eventuali richieste non espresse); formulazione di una prima ipotesi rispetto al problema/bisogno (l'operatore valuta se si tratti di un bisogno affrontabile e risolvibile da un unico servizio oppure necessiti, per la sua risoluzione, di un programma redatto congiuntamente da più servizi); identificazione dei servizi formali ed informali coinvolti ed eventualmente da coinvolgere; eventuale indirizzo/accompagnamento della persona al servizio identificato.

Restano comunque a disposizione dei cittadini anche alcuni «sportelli comunali», come riportato nella tabella a seguire, anche se, stante quanto sopra descritto e argomentato, viene privilegiato il contatto diretto, fissato tramite appuntamento, al domicilio o presso il Comune di residenza dell'utente.

Nell'ambito della discussione sulla nuova Convenzione istitutiva del Servizio sociale dei Comuni svoltasi nel **2019**, l'Assemblea dei Sindaci dell'ambito territoriale del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale ha confermato le scelte sopra descritte.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO - TRIENNIO 2018-2020					
Tempi per il raggiungimento	Standard	Indicatore	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020
31/12/2019	In ogni sede del Servizio sociale dei Comuni (SSC) è attivo il segretariato sociale professionale	Presente/assente	Presente	Presente	Presente
		N. uffici di segretariato sociale suddivisi per Comune	Gemona del Friuli: 1 Tarvisio: 1 Pontebba: 1 Moggio Udinese: 1	Gemona del Friuli: 1 Tarvisio: 1 Pontebba: 1 Moggio Udinese: 1	Gemona del Friuli: 1 Tarvisio: 1 Pontebba: 1 Moggio Udinese: 1
		N. complessivo di ore settimanali di segretariato offerte	612 ore settimanali (cfr. la premessa alla tabella)	612 ore settimanali (cfr. la premessa alla tabella)	612 ore settimanali (cfr. la premessa alla tabella)
31/12/2019	In ogni sede del SSC, nell'ambito delle funzioni del segretariato sociale, viene assicurata almeno una funzione di accesso al Rel-MIA ogni 40.000 abitanti (per gli ambiti territoriali con Comuni con meno di 10.000 abitanti il rapporto è di 1 punto di accesso ogni 20.000 abitanti)	N. punti accesso Rel-MIA o altre misure di sostegno al reddito	4	4	4
		Rapporto tra n. punti accesso Rel-MIA/residenti (standard 1/40.000-20.000)	1/7.386	1/7.349	1/7.993,5
		Indicare la sede dove la funzione di accesso Rel-MIA viene svolta	Sede centrale del servizio a Gemona del Friuli Poliambulatorio di Tarvisio Poliambulatorio di Moggio Udinese Poliambulatorio di Pontebba	Sede centrale del servizio a Gemona del Friuli Poliambulatorio di Tarvisio Poliambulatorio di Moggio Udinese Poliambulatorio di Pontebba	Sede centrale del servizio a Gemona del Friuli Poliambulatorio di Tarvisio Poliambulatorio di Moggio Udinese Poliambulatorio di Pontebba
31/12/2019	In ogni SSC è presente un catalogo cartaceo aggiornato dell'offerta del SSC	Presente/assente	Presente	Presente	Presente
		Data aggiornamento	Gennaio 2018	Febbraio 2019	Dicembre 2020
31/12/2020	In ogni SSC è presente un catalogo web aggiornato dell'offerta del SSC	Presente/assente	Presente	Presente	Presente
		Data aggiornamento	Gennaio 2018	Febbraio 2019	Dicembre 2020
31/12/2020	In ogni SSC sono presenti gli orari aggiornati per l'accesso al segretariato sociale sul sito web del SSC	Presente/assente	Presente	Presente	Presente
		Data aggiornamento	Gennaio 2018	Febbraio 2019	Dicembre 2020

#### 4.1.2 Presa in carico

I processi di pianificazione zonale attuati in passato hanno sancito l'importanza della **progettazione personalizzata** e fatto sì che il Servizio sociale dei Comuni, congiuntamente ai servizi socio-sanitari dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria di riferimento, si dotasse di strumenti quali le diverse schede di valutazione e, in particolare, le schede progetto personalizzato, ancora in utilizzo anche se aggiornate nel tempo.

Relativamente allo **standard di personale** definito dal livello regionale per gli assistenti sociali (1 ogni 3.000 abitanti), si segnala che esso è stato già raggiunto, a fronte della necessità rilevata dagli amministratori comunali di dotare il Servizio sociale dei Comuni di un organico sufficiente a fronteggiare le peculiarità locali, originate da una grande estensione territoriale, dalla presenza di insediamenti urbani di piccole dimensioni e organizzati in molteplici frazioni anche significativamente distanti fra loro, da una rete viaria fragile e spesso compromessa da eventi atmosferici avversi che rendono assai rilevanti i tempi degli spostamenti degli operatori.

Anche l'organizzazione del Servizio sociale dei Comuni in Aree operative, motivata dalla necessità di specializzare gli operatori ingaggiati con utenti di diverse fasce d'età, ha comportato la necessità di un incremento del personale.

Nel **2018**, grazie al reclutamento di operatori i cui costi sono sostenuti dal PON Inclusionione Avviso 3/2016, è stato possibile dotare il Servizio sociale dei Comuni di un'Area operativa, composta da un assistente sociale e da un educatore, specificatamente dedicata all'utenza adulta, necessitante di una più intensiva presa in carico. Grazie infine a fondi regionali, è stato possibile incrementare l'organico di tre amministrativi (a tempo determinato e, tranne in un caso, pieno) e di due assistenti sociali a tempo pieno e determinato.

Tutte le azioni intraprese sono proseguite nel **2019** e nel **2020**, sia pur con una diversa dotazione organica, e proseguiranno nel **2021**.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO - TRIENNIO 2018-2020					
Tempi per il raggiungimento	Standard	Indicatore	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020
31/12/2019	Per ciascuna persona presa in carico è predisposto un progetto personalizzato (PP) in cui sono indicati: <ul style="list-style-type: none"> <li>- il bisogno/problema</li> <li>- gli obiettivi da raggiungere</li> <li>- gli interventi da attuare</li> <li>- gli operatori coinvolti (numero, qualifica e relative azioni)</li> <li>- il referente a cui è affidata la continuità della presa in carico</li> <li>- gli impegni dell'utente e dei familiari a svolgere determinate attività/azioni</li> <li>- le date delle verifiche</li> <li>- la durata dell'intervento (gg/mm/aaaa)</li> </ul>	N. persone prese in carico con apertura di CSI ossia con progetto personalizzato (fonte CSI - dato di flusso) <sup>6</sup>	1706	1588	1521
		N. di nuclei con progetto Rel-MIA (fonte SIMIA-CRM)	183	111	85 <sup>7</sup>
		N. di nuclei con progetto Rel-MIA/n. di nuclei presi in carico con beneficio Rel-MIA (standard 1 a 100%) <sup>8</sup>	183/187=97,9%	96,5%	100%
		N. di nuclei con valutazione di esito realizzata alla fine del progetto Rel-MIA (n. valutazioni/PP Rel-MIA conclusi)	104/121=86%	19,2% <sup>9</sup>	100%

<sup>6</sup> Si considerano quivi tutte le persone in carico nel corso dell'anno, ossia sia le persone per le quali la cartella sociale informatizzata è stata aperta nel corso dell'anno, sia le persone che erano in carico da anni precedenti con una cartella già aperta che nel corso dell'anno è stata chiusa.

<sup>7</sup> Il dato comprende anche i valori del Reddito di Cittadinanza.

<sup>8</sup> Questo è un indicatore di processo volto a rilevare l'eventuale *gap* tra i beneficiari di Rel/MIA/RdC per i quali è stato attivato il patto/progetto e i beneficiari di REI/MIA/RdC per i quali il patto/progetto non risulta ancora attivato al momento della rilevazione.

<sup>9</sup> Si precisa che il valore non rappresenta la reale percentuale di valutazione di esito dei progetti Rel-MIA, a causa del mancato utilizzo da parte degli operatori della piattaforma SIMIA-CRM. Ciò si evince dal dato rilevato dalla cartella sociale informatizzata, da cui risulta che il 90,4% degli utenti beneficiari di Rei-MIA è beneficiario anche di uno o più interventi di servizio sociale professionale.

31/12/2019	<p>Per ciascun nucleo preso in carico con progetto personalizzato Rel/MIA è attivato uno degli interventi e/o servizi previsti dal Piano povertà nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- servizio sociale professionale</li> <li>- tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione</li> <li>- sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare</li> <li>- assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità</li> <li>- sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare</li> <li>- servizio di mediazione culturale</li> </ul>	N. di nuclei presi in carico Rel-MIA (fonte SIMIA-CRM)	187	115	2
		N. di nuclei presi in carico Rel-MIA con attivazione di un intervento e servizio per tipologia (fonte SIMIA-CRM)	187	105	2
		N. di nuclei presi in carico Rel-MIA con attivazione di almeno un intervento e/o un servizio/n. nuclei presi in carico Rel-MIA	187/187=100%	91,3%	2/2=100%
31/12/2019	In ogni SSC è presente almeno un assistente sociale ogni 3.000 abitanti	N. assistenti sociali (teste e Full Time Equivalent - FTE)	13 assistenti sociali (teste); 12,77 assistenti sociali (FTE)	13 assistenti sociali (teste); 12,77 assistenti sociali (FTE)	14 assistenti sociali (teste) (di cui 1 ha iniziato in data 20/07/2020 e 1 in data 12/08/2020) 14,6 assistenti sociali (FTE)
		N. assistenti sociali (FTE)/abitanti (residenti) (Standard 1/3.000)	1/2.314	1.261,2	1/2190

Tabella 4.1.2 - Rafforzamento del servizio sociale professionale per la prima presa in carico e l'elaborazione della scheda di analisi preliminare

Azioni	Tempistica programmata	N. assistenti sociali (teste e FTE) aggiuntivi acquisiti	Modalità di acquisizione (diretta, somministrata, esternalizzata)	Importo spesa annua	Fondo impiegato
Assunzione a tempo determinato e pieno di un assistente sociale	Nuova assunzione attuata nel mese di gennaio 2019	N. 1	Assunzione	€ 40.000	PON Inclusione Avviso 3/2016
Assunzione a tempo determinato e pieno di due assistenti sociali	Proroghe delle assunzioni attuate nel mese di marzo 2019	N.2	Assunzione	€ 80.000	Fondo Quota Macrolivelli 2018

#### 4.1.3 Pronto intervento sociale

Le caratteristiche dell'ambito territoriale impattano anche sulla tipologia delle **emergenze** che in esso si manifestano. La piovosità, la rigidità del clima nella stagione invernale e la scarsità di risorse soprattutto nei Comuni di alta montagna hanno reso nulla o irrilevante nel tempo la presenza sul territorio di persone senza fissa dimora.

Per contro, fenomeni naturali quali alluvioni, nevicate straordinarie, ecc. impattando su piccoli centri abitati collegati fra loro da una rete viaria fragile, hanno reso necessario al Servizio sociale dei Comuni l'avvio di contatti e collaborazioni con i Comuni e la Protezione civile al fine di monitorare la situazione dell'utenza in condizioni di emergenza ambientale e di portarle soccorso qualora necessario.

Un fenomeno che ha molto impegnato il Servizio sociale dei Comuni negli ultimi anni è stato quello del **transito di minori stranieri non accompagnati**. Pur non essendo delegato che alla presa in carico delle situazioni di bambini molto piccoli, di bambine e/o ragazze a rischio di tratta e di bambini e/o ragazzi con esordi psichiatrici, il Servizio sociale dei Comuni ha fattivamente collaborato con le Forze dell'Ordine, il Comune di Tarvisio e i soggetti da esso ingaggiati, nonché con la Caritas diocesana relativamente all'accoglienza di **nuclei familiari di immigrati** portatori di molteplici e complesse problematiche.

Altro fenomeno fronteggiato dal Servizio sociale dei Comuni è stato quello dei **maltrattamenti familiari** a danno di donne e bambini.

Il Servizio ha collaborato alla predisposizione di un progetto, condiviso con i Servizi sociali dei Comuni della Carnia, Collinare e del Medio Friuli e con il Comune di Gemona del Friuli, che ha portato all'apertura di un Centro antiviolenza a Tolmezzo, a servizio del territorio aziendale, e di uno Sportello antiviolenza a Gemona del Friuli, fruibile dalle donne del territorio dell'ambito territoriale.

Ha altresì offerto alle donne vittime di violenza e ai loro figli la possibilità di trovare ospitalità immediata in una casa rifugio, se necessario.

La rete dei presidi territoriali contro la violenza di genere dell'ambito territoriale del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale è stata presentata ad amministratori comunali, operatori dei servizi sociali e dei servizi sanitari, operatori delle forze dell'ordine, ecc., nell'ambito di un incontro pubblico svoltosi a Gemona del Friuli il 5 dicembre **2019**.

**Interventi e progetti citati sono proseguiti nel 2019, nel 2020 e nel 2021.**

Ad essi si sono aggiunti nuovi interventi, resi necessari dalla pandemia in corso, quali, ad esempio, l'attivazione di un numero telefonico dedicato, finalizzato a connettere domanda e offerta di consegna di viveri e farmaci a domicilio; fornire informazioni sulle disposizioni regionali e statali in materia di Covid-19; istruire sull'utilizzo di mascherini, detergenti, ecc. L'operatore che ha gestito la linea telefonica ha offerto anche sostegno e conforto a persone, soprattutto, anziane, che chiamavano preoccupate o spaventate da quanto in atto.

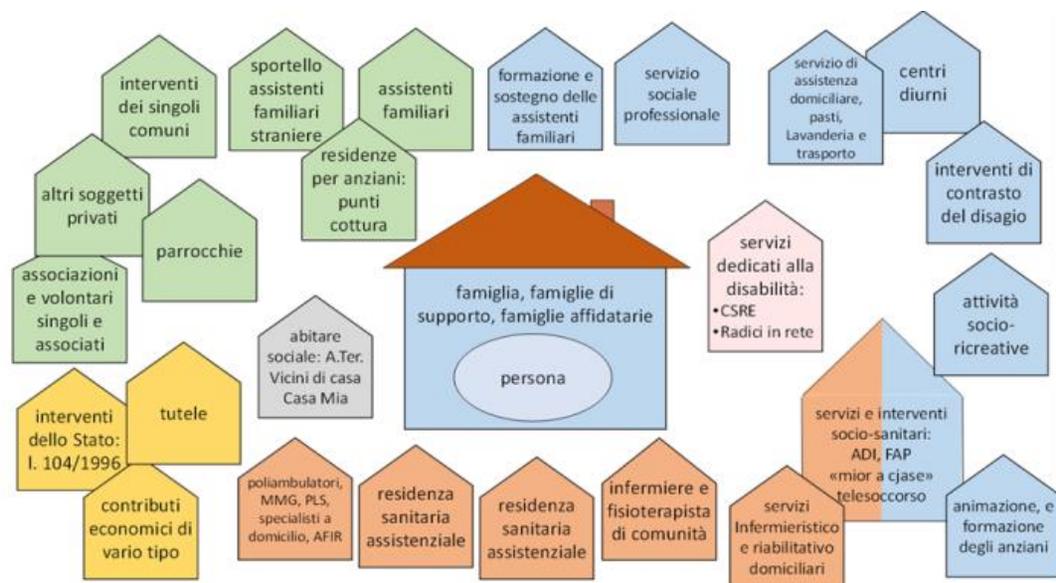
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO - TRIENNIO 2018-2020					
Tempi per il raggiungimento	Standard	Indicatore	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020
31/12/2019	In ogni SSC è presente almeno un accordo/protocollo /convenzione con le diverse risorse qualificate e organizzate del territorio per la gestione delle emergenze	Presente/assente	Presente	Presente	Presente
		Indicare gli accordi/protocolli/convenzioni in essere	Affidamento a «Voce donna» della gestione di un Centro anti violenza e di accoglimenti presso una Casa rifugio, in collaborazione con lo Sportello anti violenza del Comune di Gemona di Gemona del Friuli	Affidamento a «Voce donna» della gestione di un Centro anti violenza e di accoglimenti presso una Casa rifugio, in collaborazione con lo Sportello anti violenza del Comune di Gemona di Gemona del Friuli	Affidamento a «Voce donna» della gestione di un Centro anti violenza e di accoglimenti presso una Casa rifugio, in collaborazione con lo Sportello anti violenza del Comune di Gemona di Gemona del Friuli
			Accordi non formalizzati con il Comune di Tarvisio e le Forze dell'Ordine per i MSNA	Accordi non formalizzati con il Comune di Tarvisio e le Forze dell'Ordine per i MSNA	Accordi non formalizzati con il Comune di Tarvisio e le Forze dell'Ordine per i MSNA
			Accordi con i Comuni per le emergenze	Accordi con i Comuni per le emergenze	Accordi con i Comuni per le emergenze ed in particolare per l'emergenza sanitaria in atto
		N. casi di pronto intervento sociale	3 + 283 MSNA	3 + 78 MSNA	4+47 MSNA
		N. casi in cui il SSC è intervenuto entro 3 giorni lavorativi	3	3	4
		N. casi in cui il SSC è intervenuto entro 3 giorni lavorativi/n. di casi di pronto intervento sociale	3/3	3/3	4/4

#### 4.1.4 Servizi, interventi e progetti a sostegno della domiciliarità

Per domiciliarità si intende la possibilità delle persone fragili, in particolare bambini, anziani e persone con disabilità, di rimanere nella propria casa, nel proprio ambiente di vita, nella propria comunità in modo sicuro e protetto con la maggiore autonomia possibile il più a lungo possibile, tramite l'attivazione di prestazioni, interventi, servizi e progetti il cui insieme viene a costituire il sistema della domiciliarità. La persona fragile, infatti, specie se anziana e con autonomia compromessa, e la sua famiglia possono trarre grande sostegno da una rete, ove, oltre a loro stessi, agiscano soggetti istituzionali e non istituzionali che progettino e realizzino insieme una buona domiciliarità, in un'ottica di sussidiarietà e responsabilità condivisa.

Concorrono a mantenere l'anziano, l'adulto ed il minore fragili al proprio domicilio gli interventi, i servizi e i progetti sintetizzati nell'immagine sottostante, estratta dal documento «Il sistema locale della domiciliarità dell'Ambito distrettuale n. 3.1 'Gemonese, Canal del Ferro –Val Canale'» redatto nel corso dell'ultima pianificazione di Zona.

Pur dotato di offerte importanti e peculiari, quali, ad esempio, i Servizi semiresidenziali per anziani non autosufficienti, il sistema locale della domiciliarità manifesta ancora alcune **carenze**. Un'offerta insufficiente è quella di mini-alloggi situati in contesti che offrano servizi condivisi per la vita quotidiana (mensa, lavanderia, trasporti, assistenza alla persona, ecc.), ma anche occasioni di aggregazione a persone parzialmente autosufficienti, anche non anziane, che necessitano di forme leggere di protezione. La scarsità di questa risorsa sul nostro territorio, presente solo a Pontebba, rischia di accelerare l'ingresso in residenza di persone che potrebbero, in sua presenza, evitare o ritardare la propria istituzionalizzazione.



In merito all'area del turismo sociale emerge un vuoto soprattutto per quanto riguardante le offerte a favore degli anziani autosufficienti. Ci si riferisce in particolar modo ai soggiorni estivi che, a parte nella zona del tarvisiano, non vengono più organizzati, sia a causa della crisi del welfare pubblico, sia per l'assenza di organizzazioni alternative al servizio pubblico in grado di sostenere il carico gestionale di questi eventi.

Nel **2019** sono proseguiti gli incontri informativi/formativi territoriali per assistenti familiari straniere, aperti anche a *care givers*, volontari e semplici cittadini; sono proseguite le attività del cosiddetto «Punto di incontro» per le assistenti familiari straniere a Gemona del Friuli; è

stato aperto un nuovo «Punto di incontro» a Tarvisio.

In un'ottica di implementazione e di sinergia fra servizi, interventi e progetti del sistema locale della domiciliarità, il Servizio sociale dei Comuni ha inoltre collaborato con Auser alto Friuli per l'attivazione di un servizio di trasporto sociale a favore dei cittadini fragili (anziani, disabili, persone in carico ai servizi socio-sanitari del territorio) dell'Alto Friuli, analizzando la necessità di trasporti e di accompagnamenti sul territorio e le risorse presenti, anche al fine di evitare sovrapposizioni di offerte, e con l'Associazione per il Volontariato nelle Unità Locali dei Servizi Socio Sanitari (A.V.U.L.S.S.) di Gemona del Friuli nell'ambito del corso di formazione per volontari realizzato nell'autunno del 2019.

Argomenti oggetto di studio **nel 2019 e nel 2020** da parte del Servizio sociale dei Comuni sono stati le **esperienze dell'assistente di quartiere/custode sociale/capovia**, o del visitatore domiciliare; i **gruppi di auto mutuo aiuto per anziani e care giver**; **gli affidamenti familiari di anziani** ed i **progetti di mobilità protetta**.

Per quasi tutto il 2020, però, l'attività dell'Area è stata condizionata dall'emergenza sanitaria, che ha richiesto di modificare velocemente l'organizzazione del Servizio sociale dei Comuni e le modalità di erogazione di prestazioni, interventi e servizi (come il servizio di assistenza domiciliare, per esempio), e di modularle a seconda dell'andamento locale, regionale e nazionale della pandemia.

Sono state rinforzate fin da subito le funzioni basiche di informazione e segretariato sociale.

Sono inoltre attivate e/o riorganizzate le collaborazioni con l'esterno (con i Comuni, nelle Centrali Operative Comunali, con i servizi sanitari e socio-sanitari, con l'Autorità giudiziaria, con l'Associazione temporanea d'impresa che eroga servizi alla persona sul territorio dell'ambito, con altre Istituzioni, Enti e Associazioni).

Ci si è infine concentrati sulla revisione dell'offerta di interventi e servizi affinché essi rispondessero anche ai nuovi bisogni socio-assistenziali, socio-educativi e relazionali degli anziani e delle loro famiglie, contestualmente tutelando la salute degli operatori impegnati nella presa in carico, formandoli e dotandoli dei dispositivi di protezione individuali al fine di proteggere contemporaneamente l'utenza e loro stessi.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO - TRIENNIO 2018-2020					
Tempi per il raggiungimento	Standard	Indicatore	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020
31/12/2019	In ogni SSC è presente una figura di responsabile/coordinator e delle attività del Servizio di assistenza domiciliare (SAD - area minori e area	Presente/assente	Presente	Presente	Presente

	anziani)				
31/12/2019	Almeno il 40% del personale impiegato nell'erogazione del SAD è in possesso della qualifica di operatore socio-sanitario (OSS)	N. personale SAD totale (teste e FTE)	27 (teste) 22,05 (FTE)	27 (teste) 19,80 (FTE)	33 (teste) 25,2 (FTE)
		N. personale SAD in possesso di qualifica OSS	N. 27 operatori in possesso di qualifica	N. 27 operatori in possesso di qualifica	N. 33 operatori in possesso di qualifica
		N. personale SAD in possesso di qualifica OSS/n. personale SAD totale (standard 40%)	27/27=100%	27/27=100%	33/33=100%
31/12/2019	Almeno il 90% del restante personale impiegato nell'erogazione del SAD (OSS esclusi) è in possesso dell'attestato «competenze minime»	N. personale SAD (esclusi OSS) totale (teste e FTE)	Non è presente altro personale SAD	Non è presente altro personale SAD	Non è presente altro personale SAD
		N. personale SAD in possesso dell'attestato «competenze minime»	//	//	//
		N. personale SAD in possesso dell'attestato «competenze minime»/n. personale SAD (OSS esclusi) totale (standard 90%)	//	//	//
31/12/2019	SOLO IN CASO DI SAD ESTERNALIZZATO: presenza negli uffici del SSC di un elenco periodicamente aggiornato del personale operante nel servizio con relativa qualifica (teste e FTE)	Presente/assente	Presente	Presente	Presente
		Data di aggiornamento	Settembre 2018	8 aprile 2019	Giugno 2020
		Indicare cadenza dell'aggiornamento periodico	Aggiornamento annuale e a ogni eventuale variazione	Aggiornamento annuale e a ogni eventuale variazione	Aggiornamento annuale e a ogni eventuale variazione
31/12/2019	In ogni SSC viene garantito lo standard di offerta del SAD conseguito al 31.12.2018	N. utenti per fascia d'età SAD (minori, adulti e anziani)	0 minori, 33 adulti, 368 anziani	0 minori, 39 adulti, 449 anziani	0 minori, 50 adulti, 496 anziani
		N. utenti per fascia d'età Servizi semiresidenziali e Centro di aggregazione (adulti e anziani)	0 minori, 5 adulti, 81 anziani	0 minori, 3 adulti, 84 anziani	0 minori, 2 adulti, 67 anziani
		Utenti anziani SAD/popolazione anziana < 65 anni	368/8.072=4,5%	449/8170=5,5%	496/8969=5,5%
		Utenti anziani Servizi semiresidenziali e Centro di aggregazione/popolazione anziana <	81/8.072=1,03%	87/8.170=1,06%	67/8969=0,75%

		65 anni			
		Ore anno erogate SAD/utenti nel corso dell'anno	9.854,42/368=26,77	18.840,17/488=38,6	21.314,25/546=39,0
		Ore anno erogate Servizi semiresidenziali e Centro di aggregazione /utenti nel corso dell'anno	12.584/81=155,36	12.584/87=144,64	2.597/67=38,76
		N. di persone in lista d'attesa SAD (dato di flusso/stock)	Non ci sono liste d'attesa per il SAD	Non ci sono liste d'attesa per il SAD	Non ci sono liste d'attesa per il SAD
		N. di persone in lista d'attesa CD (dato flusso/stock)	Flusso: 49 Stock: 29	Flusso: 56 Stock: 33	Flusso: 40 Stock: 34
		N. pasti forniti a domicilio e utenti (flusso)	7.522 pasti forniti a domicilio a 51 utenti	6.410 pasti forniti a domicilio a 42 utenti	9.225 pasti forniti a domicilio a 57 utenti
31/12/2019	In ogni SSC è presente un sistema di rilevazione della soddisfazione dell'utenza del SAD	Presente/assente	Assente. Avvio programmato per il secondo semestre 2019	Assente. Nel 2019 è stata avviata apposita formazione	Assente. Nel 2020 sono state attuate la formazione e la progettazione/programmazione della rilevazione non effettuata a causa della pandemia in atto
		Indicare la data dell'ultima rilevazione	//	//	//
		% di utenti soddisfatti al quintile superiore <sup>10</sup> dei rispondenti	//	//	//
31/12/2020	Il SAD è attivo dalle ore 7.00 alle ore 20.00 (lunedì-domenica)	Presente/assente	Presente	Presente	Presente
31/12/2020	In ogni SSC è presente 1 operatore del SAD ogni 2.200 abitanti (1:2.000)	Rapporto tra n. personale SAD e popolazione residente	1/1.094	1/1.089	1/969

<sup>10</sup> Per quintile superiore si intende il 20% più elevato della distribuzione (se si utilizza una scala valutativa da 1 a 10, vanno considerati solo i valori 9 e 10).

	con densità abitativa < 50 ab/kmq)				
31/12/2020	Almeno il 50% del personale impiegato nell'erogazione del SAD è in possesso della qualifica di OSS	N. personale SAD totale (teste e FTE)	27 (teste) 22,05 (FTE)	27 (teste) 19,80 (FTE)	Di coop 26 (teste) 18,37 FTE Dipendenti 7 (teste) e (FTE)
		N. personale SAD in possesso di qualifica OSS	27 operatori in possesso di qualifica di OSS	27 operatori in possesso di qualifica di OSS	33 operatori in possesso di qualifica di OSS
		N. personale SAD in possesso di qualifica OSS/n. personale SAD totale (standard 50%)	27/27=100%	27/27=100%	33/33=100%
31/12/2020	Il restante personale impiegato nel SAD (OSS esclusi) è in possesso dell'attestato «competenze minime»	N. personale SAD (esclusi OSS) totale (teste e FTE)	Esclusi gli OSS non è presente altro personale nel SAD	Esclusi gli OSS non è presente altro personale nel SAD	Esclusi gli OSS non è presente altro personale nel SAD
		N. personale SAD in possesso dell'attestato «competenze minime»	//	//	//
		N. personale SAD in possesso dell'attestato «competenze minime»/n. personale SAD (OSS esclusi) totale (standard 100%)	//	//	//

#### 4.1.5 Servizi, interventi e progetti a sostegno di bambini, ragazzi, giovani e famiglie

I servizi, gli interventi e i progetti a sostegno di bambini, ragazzi, giovani e famiglie, anch'essi concorrenti alla costituzione ed allo sviluppo del sistema locale della domiciliarità, perseguono le seguenti finalità:

- garantire a bambini, ragazzi, giovani la permanenza nella propria famiglia e nel proprio ambiente, in condizioni di benessere;
- sostenere i nuclei familiari in difficoltà;
- affiancare bambini, ragazzi, giovani nei processi di crescita e maturazione, superando situazioni di solitudine o di mancanza di stimoli culturali che possano invalidare il loro percorso formativo, tutelando il diritto all'educazione scolastica, alla socializzazione, all'interazione positiva nel contesto territoriale;
- sviluppare in bambini, ragazzi, giovani la consapevolezza delle proprie risorse e la fiducia in se stessi, la capacità di progettare il proprio futuro, di comunicare, relazionarsi con gli altri e partecipare alla vita sociale;
- contrastare le situazioni di maltrattamento;
- prevenire le situazioni a rischio o di devianza.

Il **Servizio Socio-Educativo Territoriale** (S.S.E.T.), il **Servizio Socio-Educativo Territoriale per l'Handicap** (S.S.E.T.H.) e il **Servizio socio-assistenziale/educativo scolastico per l'handicap** (S.A.S.H., S.E.S.H.) si rivolgono alle famiglie con figli minorenni oppure, in relazione a specifiche progettualità, fino ai 21 anni. Possono essere svolti a domicilio o in altri luoghi funzionali al raggiungimento degli obiettivi definiti nel progetto personalizzato. Le attività possono essere individuali o di gruppo, a seconda dei bisogni riscontrati e delle finalità del progetto personalizzato e perseguono obiettivi educativo-relazionali (favorire lo sviluppo personale e relazionale all'interno del nucleo familiare e/o nel contesto extra-familiare); di sostegno genitoriale (favorire lo svolgimento positivo e il rafforzamento delle funzioni e dei compiti educativi e di cura da parte dei genitori o degli esercenti la responsabilità genitoriale e dei familiari); di protezione e tutela (sostenere e tutelare il minore destinatario di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria). Accessorie al SSET ed al SSETH sono le attività che si svolgono in gruppo durante il periodo estivo.

Il **Centro diurno per bambini, ragazzi e giovani**, che costituisce un'offerta peculiare dell'ambito territoriale non presente in altre zone della Regione, è una struttura che mira al recupero dei minori in carico al Servizio sociale dei Comuni con problemi di socializzazione e/o esposti al rischio di emarginazione e/o di devianza attraverso la realizzazione di un programma di attività e servizi socio-educativi, culturali e ricreativi. Il centro, inoltre, offre sostegno e supporto alle famiglie. Esso opera in stretto collegamento con le realtà culturali, formative e di socializzazione del territorio.

Il **Servizio Socio-Assistenziale Scolastico Handicap** si svolge in ambito scolastico a supporto della persona diversamente abile al fine di favorirne il diritto allo studio e la partecipazione alle attività extrascolastiche; valorizzarne l'autonomia e favorirne la crescita; stimolarne la socializzazione e promuoverne il benessere e l'integrazione.

L'**affidamento familiare** rappresenta uno strumento prioritario di aiuto al minore e alla sua famiglia qualora quest'ultima si trovi in una situazione di grave difficoltà. Gli obiettivi che esso persegue sono il benessere del minore e la salvaguardia del suo diritto di vivere in famiglia, la rimozione delle cause e degli ostacoli che hanno determinato la disfunzionalità familiare, il ricongiungimento del minore con il proprio nucleo familiare. L'affidamento familiare è una valida e significativa alternativa all'istituzionalizzazione.

Il **progetto «Adulti e famiglie di supporto»** (cfr. l'allegato 2) si configura come un affidamento familiare «leggero» e promuove collaborazioni con adulti e famiglie del territorio nell'ambito delle attività di sostegno educativo a favore di nuclei familiari con bambini, ragazzi e giovani. Esso offre un supporto educativo temporaneo a utenti del Servizio sociale dei Comuni (in particolare a nuclei familiari che vivono difficoltà di tipo relazionale, emotivo ed affettivo, che hanno scarse reti di supporto e che si trovano in condizione di isolamento sociale), al fine di rispondere a bisogni «lievi» nell'area dell'accudimento e dell'educazione dei figli; favorisce le relazioni tra i bambini, ragazzi, giovani destinatari dell'intervento ed altri bambini, ragazzi, giovani; accompagna/facilita la partecipazione dei destinatari dell'intervento ad attività educative e di socializzazione; offre ai medesimi sostegno nello svolgimento dei compiti ed in altre attività della vita quotidiana.

Qualora, nonostante l'attivazione degli interventi succitati, la famiglia o la rete parentale non siano in grado di provvedere alla crescita e all'educazione dei minori, si applicano gli istituti alternativi previsti dalla normativa tra cui l'inserimento del minore in **comunità madre-bambino, socio-educative o terapeutiche**.

L'offerta dell'**Area Educativa**, infine, integra i servizi, gli interventi e i progetti sopra descritti con **interventi e progetti di carattere promozionale e preventivo** a favore di bambini, ragazzi, giovani e adulti con funzioni educative (interventi educativi e formativi in ambito scolastico, interventi educativi e formativi in ambito extra-scolastico, laboratori, attività di aggregazione e socializzazione, educativa di strada, *peer education*, ecc.), come meglio specificato al punto 4.1.8.

Nel **2019** si è avviata la sperimentazione di progetti innovativi e di nuove forme di presa in carico correlati alle difficoltà che insorgono durante il percorso di crescita di ragazzi e giovani d'età compresa tra i 14 e i 21 anni e che ne ostacolano il pieno e sereno sviluppo (quali l'abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione; l'evasione dell'obbligo scolastico, l'isolamento relazionale e sociale, le condotte devianti, ecc.). Nello specifico, le azioni realizzate sono state le seguenti:

- > costituzione di un'équipe multiprofessionale per la lettura dei bisogni e la strutturazione di strategie d'intervento (giugno 2019-dicembre 2019)
- > avvio di un percorso di gruppo per sette adolescenti volto a far maturare nei ragazzi una riflessione sul "sé" lavorando trasversalmente su: autostima, individuazione, organizzazione e autonomia personale.

La pandemia del **2020** ha costretto il Servizio sociale dei Comuni a rivedere tutta l'offerta standard (ad esempio traducendola in offerta on line) e a sospendere una serie di interventi non praticabili per disposizioni governative e/o regionali, o motivi precauzionali e di sicurezza.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO - TRIENNIO 2018-2020					
Tempi per il raggiungimento	Standard	Indicatore	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020
31/12/2019	In ogni SSC è presente una figura di responsabile/coordinatore del Servizio socioeducativo, con compiti di gestione operativa	Presente/assente	Presente	Presente	Presente
31/12/2019	SOLO IN CASO DI AFFIDAMENTO ESTERNO DEI SERVIZI: presenza negli uffici del SSC di un elenco periodicamente aggiornato del personale operante nel servizio con relativa qualifica (teste e FTE)	Presente/assente	Presente	Presente	Presente
		Data di aggiornamento	Settembre 2018	Aprile 2019	Giugno 2020
		Indicare cadenza dell'aggiornamento periodico	Aggiornamento annuale e ad ogni variazione	Aggiornamento annuale e ad ogni variazione	Aggiornamento annuale e ad ogni variazione
31/12/2020	In ogni SSC è presente almeno un educatore ogni 2.500 abitanti	N. educatori (teste e FTE)	41 educatori (teste) 14,71 educatori (FTE)	38 educatori (teste) 18,8 educatori (FTE)	35 educatori (teste) 20,8 educatori (FTE)
		N. educatori (FTE)/residenti (standard 1/2.500)	1/2008,63	1/1.563,56	1/1.537,21
		N. ore annuali di servizi educativi	23.636,65	25.023,37	20.529,08
		N. ore di servizi educativi/residenti	0,8h/persona residente	0,85h/persona residente	0,64h/persona residente
		N. minori beneficiari del servizio per fascia d'età	minori 0-3 anni: 0 minori 4-6 anni: 8 minori 7-11 anni: 38 minori 12-14 anni: 28 minori 15-18 anni: 32 giovani 19-22 anni: 8	minori 0-3 anni: 0 minori 4-6 anni: 13 minori 7-11 anni: 44 minori 12-14 anni: 34 minori 15-18 anni: 39 giovani 19-22 anni: 12	minori 0-3 anni: 1 minori 4-6 anni: 3 minori 7-11 anni: 18 minori 12-14 anni: 46 minori 15-18 anni: 46 giovani 19-22 anni: 19

#### 4.1.6 Servizi, interventi e progetti per l'inclusione sociale e l'inserimento socio-lavorativo

Nel 2018, grazie al reclutamento di operatori i cui costi sono stati sostenuti dal PON Inclusione Avviso 3/2016, è stato possibile dotare il Servizio sociale dei Comuni di un'Area operativa, composta da un assistente sociale e da un educatore, specificatamente dedicata all'utenza adulta.

L'**Area Adulti** si occupa di persone di età compresa tra i 18 e i 64 anni che manifestano la necessità di un accompagnamento in percorsi di inclusione sociale e/o lavorativa, orientamento, formazione e inserimento o reinserimento lavorativo e che fruiscono di misure di sostegno al reddito statali, regionali o locali. I principali obiettivi che essa persegue sono:

- individuare e valorizzare le capacità, le abilità e le conoscenze delle persone in carico;
- accompagnare le persone verso una graduale attenuazione e/o superamento delle lacune e delle fragilità;
- accompagnare le persone in un percorso di inserimento o reinserimento sociale e/o occupazionale;
- definire le competenze e le possibilità di miglioramento degli adulti in rapporto alle richieste del mondo del lavoro.

Nel **2018** l'Area Adulti ha messo in atto le azioni di seguito descritte.

##### > **Progettazioni personalizzate**

La presa in carico degli adulti fragili prevede la definizione di un progetto personalizzato costruito a partire dalla condivisione degli obiettivi con la persona e il suo nucleo familiare, qualora presente. Il progetto personalizzato individua gli obiettivi da perseguire, definisce azioni, risultati attesi, indicatori, tempi e ruoli.

##### > **Formazione congiunta per operatori e volontari sul tema della povertà**

Gli operatori dell'Area Adulti hanno ideato, organizzato e condotto un percorso formativo rivolto a operatori sociali, operatori sanitari, rappresentanti dell'associazionismo e del volontariato, volto a promuovere un confronto finalizzato ad individuare e sperimentare risposte innovative alle situazioni di povertà e a rafforzare la collaborazione fra le realtà istituzionali e non istituzionali attive nel campo della povertà e della fragilità.

##### > **Costruzione di uno strumento valutativo**

In seguito ad un confronto con il team Orienta Lavoro del Servizio sociale dei Comuni dell'UTI del Noncello, che da anni opera nell'ambito dell'inclusione sociale, della formazione e dell'inserimento lavorativo, l'Area Adulti ha creato uno strumento valutativo, denominato «ORAFO» (Orientamento Risorse Autonomie Formazione e Occupabilità) che, andando ad indagare il contesto familiare e sociale, le condizioni di salute, la formazione, le competenze personali, la situazione lavorativa, permette di delineare un profilo della persona, del suo nucleo familiare e del suo contesto di appartenenza, per mettere in atto le azioni più adeguate per fronteggiare e, se possibile, superare, le situazioni di fragilità.

### > **Interventi formativi in favore di adulti fragili**

Attraverso una collaborazione con il privato sociale, l'Area Adulti ha progettato due percorsi formativi finalizzati ad accrescere le *life skills* dei partecipanti e a permettere agli operatori del Servizio sociale di rilevare/valutare i loro prerequisiti lavorativi.

### > **Attivazione e conduzione di un Tavolo tematico, di concertazione e co-progettazione con gli enti formativi**

L'Area Adulti ha inoltre attivato un Tavolo tematico, di concertazione e di co-progettazione con gli enti formativi operanti sul territorio di competenza del Servizio sociale dei Comuni fine di progettare e realizzare eventi formativi sempre più aderenti ai bisogni delle persone in carico e garantire un'offerta formativa territoriale maggiormente diversificata e senza soluzione di continuità.

### > **Collaborazioni**

L'Area Adulti ha intensificato, infine, le collaborazioni che il Servizio sociale dei Comuni ha avviato da tempo con il volontariato locale, in particolare con l'Associazione Volontari San Martino di Artegna, AUSER Alto Friuli, AVULSS di Gemona del Friuli, la Caritas parrocchiale di Gemona del Friuli, il Centro di riuso «Maistrassâ», l'Emporio Amico «Di man in man», il Gruppo di volontariato «San Vincenzo» di Gemona del Friuli. Tali realtà si configurano anche come un contesto nel quale realizzare inserimenti di persone fragili allo scopo di favorirne l'inserimento/reinserimento e/o l'inclusione sociale.

Nel **2019** perseguendo i medesimi obiettivi indicati più sopra, l'Area Adulti ha realizzato le azioni di seguito descritte.

### > **Progettazioni personalizzate**

La presa in carico degli adulti fragili, come precedentemente indicato, prevede la definizione di un progetto personalizzato costruito a partire dalla condivisione degli obiettivi con la persona e il suo nucleo familiare, qualora presente. Sulla base dell'esperienza maturata, a partire dal modello di progetto personalizzato esistente, l'Area Adulti ha elaborato una scheda progetto più funzionale a definire risorse e problemi delle persone, aree prioritarie di intervento, obiettivi da perseguire e azioni da realizzare.

### > **Laboratori formativi in favore di giovani adulti e genitori**

Attraverso una collaborazione con il privato sociale, a seguito dell'affidamento del progetto «Percorsi formativi per giovani, giovani adulti e genitori sul tema della motivazione e incontri di informazione e orientamento per genitori» l'Area Adulti ha progettato, programmato e realizzato:

- un laboratorio formativo per giovani dal titolo «Empowerment. Alla scoperta delle proprie risorse» volto al potenziamento delle risorse personali e delle competenze trasversali utili alla definizione di un obiettivo formativo e/o professionale;
- eventi formativi e informativi per adulti (genitori, insegnanti, volontari, ecc.) dal titolo «La scelta giusta! Accompagnare i giovani al lavoro» atti a offrire strumenti utili ad accompagnare i giovani nelle loro scelte professionali e lavorative;
- un *focus group*, costituito da genitori, insegnanti, operatori del sociale, rappresentanti delle amministrazioni comunali e referenti di alcune realtà associative locali, con l'obiettivo di raccogliere i bisogni dei giovani che si apprestano ad entrare nel mondo degli adulti, del

lavoro, ma anche della partecipazione civica e sociale, e di riflettere sul ruolo che la comunità adulta può assumere nei loro confronti per supportarli e accompagnarli in questa delicata fase di transizione.

> **Progetti individuali e di gruppo** nell'ambito del Programma Specifico n. 18/18 «Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione»

Nell'ambito del succitato Programma Specifico Regionale, in collaborazione con alcuni dei principali Enti formativi ingaggiati sul territorio di competenza, l'Area Adulti ha progettato, programmato, promosso e realizzato:

- percorsi individuali che miravano allo sviluppo dell'autonomia personale, delle competenze personali e atti a favorire l'attivazione delle persone nella ricerca di un'occupazione;
- un percorso di gruppo dal titolo «Gestire le risorse personali per l'inserimento lavorativo» atto ad effettuare un'analisi del proprio bagaglio di competenze, individuando i propri punti di forza e di debolezza, a riconoscere le opportunità sociali e lavorative presenti sul territorio e a orientarsi nella ricerca del lavoro.

Gli operatori dell'Area Adulti hanno agevolato la partecipazione degli interessati garantendo accompagnamento (supporto motivazionale, rilettura dell'esperienza, ecc.) e, se necessario, trasporto, dal domicilio alla sede di svolgimento dell'attività.

> **Laboratori espressivi volti al potenziamento delle *life skills* indispensabili per il mondo del lavoro**

Sono stati realizzati:

- nel periodo giugno-luglio, un ciclo di cinque incontri durante i quali, grazie all'utilizzo della Biomusica, si è lavorato sullo sviluppo e sul potenziamento delle capacità di adattamento, interazione all'interno di un gruppo, sperimentazione in ambiti e contesti nuovi, gestione della propria sfera emotiva, *problem solving*;
- a settembre, un laboratorio di tre incontri dal titolo «Comunicare» atto ad accrescere le competenze comunicative dei partecipanti fornendo alcune conoscenze di base sulla comunicazione e facendo sperimentare tecniche utilizzabili in contesti interpersonali, di gruppo e lavorativi.

> **Prosecuzione e ampliamento del Tavolo tematico, di concertazione e co-progettazione con gli enti formativi**

Durante il 2019 sono proseguiti gli incontri del Tavolo, durante i quali la riflessione è stata ampliata anche al tema dei tirocini inclusivi, di cui gli enti formativi possono essere promotori. Nel 2019 il Tavolo si è allargato ai servizi specialistici dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 «Alto Friuli, Collinare, Medio Friuli», ai CPI e al COR. Sempre nel 2019 esso ha altresì redatto un Protocollo d'intesa denominato «**Protocollo d'Intesa per la promozione dell'inclusione delle persone in condizione di fragilità**», al fine di dare una cornice formale alle collaborazioni in atto.

In un'ottica di ampliamento delle collaborazioni e dell'offerta a favore degli adulti, a novembre 2019 il Servizio sociale ha preso contatti con il nuovo dirigente scolastico del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) di Udine, istituzione scolastica statale che realizza

un'offerta formativa per adulti e giovani adulti, in un'ottica di *lifelong learning* e di promozione dell'integrazione e della cittadinanza attiva, al fine di conoscere la proposta formativa nel territorio dell'AAS n. 3, nonché di valutare la sua eventuale partecipazione al Tavolo.

Nel **2020** sono proseguite le attività dell'Area e le progettazioni ad essa in capo. In particolare:

- i percorsi individuali e di gruppo nell'ambito del Programma Specifico n. 18/19 «Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione» pensati sia come occasione formativa che come propedeutica alle esperienze di tirocinio inclusivo;
- **tirocini inclusivi**;
- laboratori sulla comunicazione (livello base e livello avanzato);
- laboratori di sviluppo delle competenze trasversali tramite l'utilizzo della Biomusica;
- incontri, percorsi o progetti per lo sviluppo delle competenze trasversali in collaborazione con l'associazionismo e il volontariato del territorio;
- sperimentazione di attività di gruppo nelle quali gli adulti in carico all'Area assumano un ruolo attivo, mettendo a disposizione degli altri le proprie conoscenze, competenze, risorse e peculiarità.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO - TRIENNIO 2018-2020					
Tempi per il raggiungimento	Standard	Indicatore	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020
31/12/2019	Istituzione di un tavolo per l'inclusione sociale con funzioni di consultazione e co-progettazione di interventi, servizi, progetti	Presente/assente	Presente	Presente	Presente
		N. riunioni nel corso dell'anno	3 riunioni più un percorso formativo di 5 incontri denominato «Buone prassi, esperienze innovative, sperimentazioni nell'ambito del supporto alle persone fragili»	2 riunioni più la partecipazione in qualità di relatori al corso base per il volontariato sociosanitario organizzato dall'AVULSS finalizzato a presentare i bisogni del territorio e i progetti del SSC per l'inclusione sociale	5 riunioni non in plenaria (nonostante le difficoltà create dall'emergenza sanitaria in corso, si è giunti alla condivisione ed al co-finanziamento di alcune progettazioni personalizzate con la Caritas ed il volontariato gemonese, che hanno sostenuto economicamente, ma anche fattivamente, persone e famiglie fragili individuate dal Servizio sociale dei Comuni)
		Indicare i componenti il tavolo	30 circa	15 circa	15 circa
31/12/2019	Partecipazione ai tavoli territoriali per le politiche abitative (art. 8, LR 1/2016)	Si/no	Sì	Non sono stati convocati incontri da parte del titolare del tavolo	Non sono stati convocati incontri da parte del titolare del tavolo
		N. riunioni nel corso dell'anno	6 riunioni		
31/12/2019	In ogni SSC sono presenti équipe ETO	Presente/assente	Presente	Presente	Presente
		N. équipe ETO	29	1	1
		N. componenti di ogni équipe ETO ed ente di appartenenza	SSC: 2	SSC: 7 CPI: 4	SSC: 7 CPI: 4
		N. ETO/n. beneficiari REI-MIA con profilo che necessita	22/22	8/8	0

		valutazione da parte di ETO			
		N. beneficiari REI-MIA valutati in ETO entro il termine previsto dalla norma nazionale tra domanda e valutazione in ETO	22	8	0

<b>31/12/2019</b>	In ogni SSC è presente un servizio di intermediazione sociale per l'abitare, con coordinamento sovra territoriale, anche integrato dello Sportello risposta casa	Presente/assente	Assente Le precedenti esperienze non sono state soddisfacenti	Assente Le precedenti esperienze non sono state soddisfacenti	Assente Le precedenti esperienze non sono state soddisfacenti
		N. sportelli sul territorio	//	//	//
		N. ore di apertura settimanale	//	//	//
		N. pratiche evase	//	//	//
		N. di pratiche evase positivamente (che hanno trovato una casa)	//	//	//
<b>31/12/2020</b>	In ogni SSC è presente un servizio di tutoraggio economico	Presente/assente	Assente	Assente	Assente
		N. beneficiari di contributi economici (fonte CSI)	336	34	72
		N. beneficiari del servizio di tutoraggio economico	//	//	//
		N. beneficiari del servizio di tutoraggio economico/N. beneficiari di contributi economici	//	//	//
<b>31/12/2020</b>	Predisposizione di un progetto di sviluppo di comunità con durata non inferiore a 3 anni	Presente/assente	Presente	Presente	Presente
		Descrivere il progetto e indicare i soggetti coinvolti	Progetto «Adulti e famiglie di supporto» (cfr. l'allegato 2)	Progetto «Adulti e famiglie di supporto» (cfr. l'allegato 2)	Progetto «Adulti e famiglie di supporto» (allegato già inviato)

#### 4.1.7 Servizi, interventi e progetti per la tutela e la protezione sociale

A molti servizi, interventi e progetti per la tutela e la protezione sociale si è già fatto e si farà cenno in altre parti del documento.

In questa sezione si segnala soltanto il **Protocollo «Promuovere il benessere di bambini, ragazzi e giovani»**.

Tale Protocollo, giunto oltre al decimo anno di applicazione, definisce i contenuti e le modalità delle collaborazioni tra Asili nido, Istituti scolastici e Servizi socio-sanitari nell'area della promozione del benessere e nell'area del disagio di bambini, ragazzi e giovani. La stipula e l'applicazione del protocollo facilitano i rapporti con le scuole nel lavoro quotidiano di segnalazione e gestione della casistica e di co-progettazione, programmazione, realizzazione, monitoraggio, verifica e valutazione dei progetti.

Il Protocollo viene automaticamente prorogato a fine anno scolastico, salvo la necessità di modifiche sostanziali evidenziate di concerto dalle parti o resi necessarie a fronte di modifiche legislative.

Attualmente i suoi sottoscrittori sono:

- Asili Nido dell'Alto Friuli;
- Istituti Scolastici statali, paritari e privati dell'Alto Friuli;
- Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito distrettuali n. 3.1 "Gemonese, Canal del Ferro, Val Canale";
- Servizi socio-sanitari dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" (Area Materno-Infantile e dell'Età Evolutiva del Distretto Socio-sanitario n. 1, Dipartimento di Prevenzione, Dipartimento per le Dipendenze);
- Centro di Orientamento dell'Alto Friuli (Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca - Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca).

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO - TRIENNIO 2018-2020					
Tempi per il raggiungimento	Standard	Indicatore	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020
31/12/2019	Per ogni minore in affido viene predisposto un progetto di presa in carico conforme a quello definito dalle Linee Guida regionali	N. minori in affido (fonte CSI)	4 minori in affido	6 minori in affido	7 minori in affido
		N. minori in affido con progetto secondo le Linee Guida regionali	2 minori in affido con progetto secondo le Linee Guida regionali	6 minori in affido con progetto secondo le Linee Guida regionali	7 minori in affido con progetto secondo le Linee Guida regionali
		N. minori in affido per più di due anni (fonte CSI)	3 minori in affido per più di due anni	3 minori in affido per più di due anni	4 minori in affido per più di due anni
		N. minori in affido con progetto secondo le Linee Guida regionali/N. minori in affido	2/4=50%	6/6= 100%	7/7=100%
		N. minori in affido per più di due anni/N. minori in affido	3/4=75%	3/6=50%	4/7=57,14%
31/12/2019	In ogni SSC è presente almeno uno sportello per l'amministratore di sostegno	Presente/assente N. di sportelli presenti N. di accessi N. di soggetti amministrati	Presente 1 sportello a Gemona del Friuli con 7 ore di apertura settimanale (il martedì dalle 9.30 alle 12.30 e il giovedì dalle 13.30 alle 17.30). 399 contatti pari a 118 persone che hanno avuto accesso allo sportello. 20 soggetti amministrati	Presente 1 sportello a Gemona del Friuli con 7 ore di apertura settimanale (il martedì dalle 9.30 alle 12.30 e il giovedì dalle 13.30 alle 17.30)	Presente 1 sportello a Gemona del Friuli con 7 ore di apertura settimanale (il martedì dalle 9.30 alle 12.30 e il giovedì dalle 13.30 alle 17.30)
31/12/2019	In ogni SSC è presente almeno un accordo/protocollo /progettualità tra SSC e istituzioni scolastiche del territorio per una condivisione degli interventi e una presa	Presente/assente	Presente	Presente	Presente
		N. accordi/protocolli/progettualità attivati	1. Protocollo «Promuovere il benessere di bambini, ragazzi, giovani» (Protocollo Asili Nido-Scuole-Servizi) 2. Protocollo Rete	1. Protocollo «Promuovere il benessere di bambini, ragazzi, giovani» (Protocollo Asili Nido-Scuole-Servizi) 2. Protocollo Rete «B*sogno d'esserci»	1. Protocollo «Promuovere il benessere di bambini, ragazzi, giovani» (Protocollo Asili Nido-Scuole-Servizi) 2. Protocollo Rete «B*sogno d'esserci»

	in carico precoce		«B*sogno d'esserci»		
		N. istituzioni scolastiche del territorio	9	9	9
		N. istituzioni scolastiche coinvolte in accordi/protocolli/progettualità	9	9	9
		N. istituzioni scolastiche coinvolte in accordi/protocolli /progettualità/N. istituzioni scolastiche del territorio	9/9	9/9	9/9
		N. studenti coinvolti	4.379	Circa 4.000	Circa 4.000
31/12/2019	In ogni SSC è presente almeno un accordo/protocollo/progettualità tra SSC e Ater e/o altre agenzie deputate per la ricerca di soluzioni abitative dedicate a situazioni di sfratto esecutivo	Presente/assente	Assente	Assente	Assente
		N. accordi/protocolli/progetti attivati con l'Ater	//	//	//
		N. accordi/protocolli/progetti attivati con altre agenzie (indicare l'agenzia)	//	//	//
		N. utenti presi in carico per interventi abitativi (fonte CSI)	6	8	4
31/12/2019	In ogni SSC è presente la mappatura aggiornata dei soggetti istituzionali e non che erogano beni e servizi per i cittadini in condizioni di fragilità (es. Banco Alimentare, Farmaceutico, Emporio solidale, Caritas, ecc..)	Presente/assente	Presente	Presente	Presente
		N. soggetti istituzionali e non attivi sul territorio del SSC	Circa 40	Circa 40	Circa 40
		N. progettualità condivise	Circa 10	Circa 10	Circa 10
		N. di prestazioni e/o di beneficiari degli interventi dei soggetti non istituzionali	Dato non rilevato	Dato non rilevato	Dato non rilevato
31/12/2020	In ogni SSC vengono applicate le Linee di indirizzo della presa in carico dei minori accolti in strutture	N. minori accolti in struttura (fonte CSI)	12	9	9
		N. minori accolti in strutture presi in carico secondo le Linee di indirizzo	Linee di indirizzo non ancora approvate	Linee di indirizzo non ancora approvate	Linee di indirizzo approvate il 30/01/2020

	residenziali e semi-residenziali	N. minori accolti in strutture presi in carico secondo le Linee di indirizzo/n. minori accolti in struttura	Linee di indirizzo non ancora approvate	Linee di indirizzo non ancora approvate	
--	----------------------------------	---	---	---	--

#### 4.1.8 Interventi di sensibilizzazione, prevenzione e promozione

Il Servizio sociale ha realizzato interventi e progetti di sensibilizzazione, prevenzione e promozione a favore dell'intera popolazione, come di seguito specificato.

##### AREA «BAMBINI, RAGAZZI, GIOVANI E FAMIGLIE»

> **Interventi educativi e formativi per bambini, ragazzi, giovani** frequentanti le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I e II grado e **interventi informativi e formativi per genitori** per un totale di 90 progetti, 22 dei quali progettati nel 2018 e avviati nel **2019**.

> **Interventi educativi e di animazione per bambini, ragazzi e giovani sul territorio** per un totale di 10 progetti.

Nel 2019 il Servizio ha inoltre collaborato all'attuazione dei Progetti «**Genitori in bilico**» e «**Famiglie in rete**» promossi da alcune organizzazioni del territorio (Associazioni di genitori, Cooperativa sociale, organizzazioni di volontariato) ai sensi del Bando Regionale sull'Associazionismo familiare (LR n. 11/2006).

Il Servizio collabora dall'anno scolastico 2010-2011 all'attuazione dei progetti promossi dalla **Rete territoriale «B\*sogno d'esserci»** (*Giovani per la Costituzione, Blog Fuori dal comune, Officina di cittadinanza, Report di cittadinanza, Giovani talenti, Educazione all'affettività e alla sessualità, Progetto Inclusione* nelle scuole dell'infanzia). Tale collaborazione proseguirà anche nel 2020.

Il Servizio ha inoltre aderito al progetto «**Una famiglia per una famiglia**» (esperienze di affiancamento familiare, illustrato alle pagine seguenti) promosso dalla Fondazione Paideia di Torino, che si affianca al progetto «**Adulti e famiglie di supporto**» attivo dal 2008.

«**Una famiglia per una famiglia**» è una **forma innovativa di intervento sociale** finalizzato a sostenere famiglie in difficoltà nella gestione educativa e quotidiana dei figli.

Il progetto si pone l'obiettivo di **valorizzare l'aiuto informale tra le persone**: una famiglia in difficoltà viene aiutata da un'altra famiglia. Entrambe si impegnano stringendo con un patto di solidarietà, per un periodo di tempo definito. Tutti contribuiscono al progetto in relazione alle proprie caratteristiche e possibilità.

##### Le famiglie affiancate

Destinatari del progetto non sono solo i bambini, ma anche le loro famiglie. Tutti i nuclei familiari a cui viene proposto un percorso di affiancamento, benché diversi fra loro, sono accomunati dal fatto di vivere un momento difficile. L'affiancamento permette di instaurare un rapporto che sostiene la famiglia in difficoltà, intervenendo precocemente sulle problematiche esistenti e rafforzandone le risorse, con lo scopo di prevenire l'aggravarsi dei problemi, di aiutare i genitori a trovare una maggiore serenità e di permettere ai bambini di restare nel proprio ambiente familiare.

##### Le famiglie affiancanti

Le famiglie affiancanti (coppie con o senza figli, single, separati/divorziati, vedovi, ecc.) mettono a disposizione le proprie competenze –

relazionali, comunicative, educative, ecc. – e il proprio tempo per raggiungere gli obiettivi che ciascun progetto di affiancamento si pone. La durata dell'esperienza è in genere di dodici mesi, durante i quali si creano le basi per una maggiore autonomia e stabilità della famiglia bisognosa d'aiuto.

#### Il supporto formativo e di un tutor

Le famiglie affiancanti che desiderano avvicinarsi a quest'esperienza hanno l'opportunità di partecipare a un percorso formativo. Ogni affiancamento viene inoltre sostenuto, per l'intera durata del progetto, da un tutor, dagli operatori dei servizi, attraverso momenti di confronto individuale e con le altre famiglie affiancanti.

#### Il progetto in Friuli-Venezia Giulia

Il progetto nasce dalla collaborazione tra la Fondazione Paideia, nata a Torino nel 1993, e i quattro Servizi sociali dei Comuni del Sile-Meduna, del Noncello, delle Valli e Dolomiti Friulane e del Gemonese, Canal del Ferro, Val Canale.

Il progetto prevede il coinvolgimento e la partecipazione dell'ampia rete di realtà locali operanti nei vari territori, attraverso un lavoro integrato tra servizi sociali, associazioni, famiglie e gruppi informali e si svilupperà nell'arco degli anni 2019-2020.

#### **Azioni realizzate nel 2019**

- > Riunioni del Gruppo tecnico (coordinamento generale del progetto)
- > Formazione degli operatori del Servizio sociale (tre moduli formativi)
- > Presentazione del progetto al territorio (operatori, genitori, amministratori, insegnanti, volontari, ecc.)
- > Promozione del progetto
- > Individuazione di famiglie da affiancare
- > Formazione di aspiranti famiglie affiancanti e di tutor (in collaborazione con la Cooperativa Aracon)
- > Colloqui conoscitivi con aspiranti famiglie affiancanti e tutor

#### **Azioni realizzate nel 2020**

- > Completamento dell'azione di promozione del progetto
- > Prosecuzione dei percorsi formativi per le famiglie affiancanti e i tutor già individuati e per nuove famiglie affiancanti e nuovi tutor
- > Abbinamenti tra famiglie affiancanti e affiancate
- > Stesura dei patti educativi tra famiglie affiancanti e affiancate
- > Avvio delle esperienze di affiancamento
- > Monitoraggio e verifica delle esperienze di affiancamento
- > Verifica e valutazione generali del progetto (Gruppo tecnico)

#### AREA «ADULTI/INCLUSIONE»

> **Laboratori di sviluppo delle competenze trasversali** per giovani adulti (nell'ambito del progetto PON Inclusionione – Azione 03/2016), progettati nel 2018 e realizzati nel 2018 e nel **2019**.

> **Seminari formativi** per offrire ai genitori di giovani un quadro aggiornato del mondo del lavoro attuale, fornendo chiavi di lettura e strumenti volti a sostenere il delicato passaggio dei ragazzi verso il mondo adulto e il loro inserimento in ambito lavorativo), progettati nel 2018 e realizzati nel 2018 e nel 2019.

La collaborazione con l'Area Adulti è proseguita nel 2020.

#### AREA «ANZIANI»

> **Interventi educativi, formativi, di animazione, di socializzazione, promozione dell'invecchiamento attivo e formazione per anziani** sia frequentanti i Servizi semiresidenziali di Venzone e Pontebba e il Centro di aggregazione di Resia, sia residenti sul territorio. Particolare attenzione è stata dedicata allo sviluppo di questi ultimi interventi, con progettazione (e realizzazione a partire dal **2019**) di interventi di animazione per anziani iscritti al Servizio di assistenza domiciliare e per anziani non in carico al Servizio sociale nei comuni di Trasaghis, Moggio Udinese, Resia, Chiusaforte, Tarvisio. **Queste attività sono proseguite nel 2020.**

#### INDICATORI PER IL MONITORAGGIO - TRIENNIO 2018-2020

Tempi per il raggiungimento	Standard	Indicatore	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020
31/12/2019	In ogni SSC è attiva almeno un'iniziativa di promozione/sensibilizzazione su: - affido (diverse modalità e cultura dell'affido); - sostegno alla genitorialità; - invecchiamento attivo; - promozione di corretti stili di vita; - amministrazione di sostegno	Presente/assente Descrivere l'iniziativa e indicare per ciascuna tematica oggetto di promozione/sensibilizzazione svolta: - n. di iniziative/incontri - n. medio di partecipanti - nuova attività o svolta in continuità con gli anni precedenti	<b>Affido</b> Si è concluso il progetto pluriennale di sensibilizzazione all'accoglienza e all'affidamento familiare, sintetizzato in una relazione conclusiva contenente proposte operative per il futuro triennio (agli atti). <b>Sostegno alla genitorialità</b> N. incontri: 19 N. medio partecipanti: 13,7 Attività svolta in continuità con gli anni precedenti	<b>Affido</b> È stato avviato un nuovo progetto «una famiglia per una famiglia» in collaborazione con l'associazione Paideia. N. incontri: 11 N. medio partecipanti: 16 <b>Sostegno alla genitorialità</b> N. incontri: 35 N. medio partecipanti: 18 Attività svolta in continuità con gli anni precedenti e nuove iniziative <b>Invecchiamento attivo</b>	<b>Affido</b> Il progetto «una famiglia per una famiglia» in collaborazione con l'associazione Paideia è stato sospeso a causa della pandemia da Sars-Cov-2 e dell'emergenza sanitaria <b>Sostegno alla genitorialità</b> N. incontri: 18 N. medio partecipanti: 12 <b>Invecchiamento attivo</b> <b>Nessuna iniziativa</b> <b>Promozione corretti stili di vita</b>

			<p><b>Invecchiamento attivo</b> N. iniziative: 10 (222 incontri) N. medio partecipanti: 24 Attività svolta in continuità con gli anni precedenti</p> <p><b>Promozione corretti stili di vita</b> N. iniziative: 0</p> <p><b>Amministrazione di sostegno</b> N. iniziative: 1 incontro informativo e di sensibilizzazione presso una residenza protetta N. medio partecipanti: 10. Attività svolta in continuità con gli anni precedenti</p>	<p>N. iniziative: 31 N. medio partecipanti: 20 Attività svolta in continuità con gli anni precedenti</p> <p><b>Promozione corretti stili di vita</b> N. iniziative: 0</p> <p><b>Amministrazione di sostegno</b> N. iniziative: 2 incontri informativo e di sensibilizzazione presso una residenza protetta N. medio partecipanti: 12. Attività svolta in continuità con gli anni precedenti</p>	<p>Nessuna iniziativa</p> <p><b>Amministrazione di sostegno</b> Nessuna iniziativa</p>
31/12/2019	In ogni SSC viene realizzata attività di promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà	Presente/assente	Presente	Presente	Presente
		Descrivere l'attività	Presentazione delle misure agli incontri del Tavolo tematico sulla fragilità e negli scambi con il volontariato	Presentazione delle misure agli incontri del Tavolo tematico sulla fragilità e negli scambi con il volontariato	Presentazione delle misure agli incontri del Tavolo tematico sulla fragilità e negli scambi con il volontariato

## 4.2 MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ - INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE DEL LAVORO (OB. 9.1)

OBIETTIVO 9.1	<b>Promuovere misure di contrasto alla povertà che accanto agli interventi di integrazioni economiche prevedano l'utilizzo di strumenti di re-inserimento lavorativo-sociale secondo una logica di attivazione che miri all'autonomia della persona.</b>
RISULTATO ATTESO	Un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale trae beneficio in termini di sviluppo di competenze e opportunità lavorative. <b>I risultati attesi con questo obiettivo vanno a integrare quelli stabiliti all'obiettivo 4.1.6</b>

Nel **2018**, grazie al reclutamento di operatori i cui costi sono sostenuti dal PON Inclusionione Avviso 3/2016, è stato possibile dotare il Servizio sociale dei Comuni di un'Area operativa, composta da un assistente sociale e da un educatore, specificatamente dedicata all'utenza adulta. L'**Area Adulti** si occupa di persone di età compresa tra i 18 e i 64 anni che manifestano la necessità di un accompagnamento in percorsi di inclusione sociale e/o lavorativa, orientamento, formazione e inserimento o reinserimento lavorativo e che fruiscono di misure di sostegno al reddito statali, regionali o locali. I principali obiettivi che essa persegue sono:

- individuare e valorizzare le capacità, le abilità e le conoscenze delle persone in carico;
- accompagnare le persone verso una graduale attenuazione e/o superamento delle lacune e delle fragilità;
- accompagnare le persone in un percorso di inserimento o reinserimento sociale e/o occupazionale;
- definire le competenze e le possibilità di miglioramento degli adulti in rapporto alle richieste del mondo del lavoro.

Nel 2018 l'Area Adulti ha messo in atto le azioni di seguito descritte.

### > **Progettazioni personalizzate**

La presa in carico degli adulti fragili prevede la definizione di un progetto personalizzato costruito a partire dalla condivisione degli obiettivi con la persona e il suo nucleo familiare, qualora presente. Il progetto personalizzato individua gli obiettivi da perseguire, definisce azioni, risultati attesi, indicatori, tempi e ruoli.

### > **Formazione congiunta per operatori e volontari sul tema della povertà**

Gli operatori dell'Area Adulti hanno ideato, organizzato e condotto un percorso formativo rivolto a operatori sociali, operatori sanitari, rappresentanti dell'associazionismo e del volontariato, volto a promuovere un confronto finalizzato ad individuare e sperimentare risposte innovative alle situazioni di povertà e a rafforzare la collaborazione fra le realtà istituzionali e non istituzionali attive nel campo della povertà e della fragilità.

#### > **Costruzione di uno strumento valutativo**

In seguito ad un confronto con il team Orienta Lavoro del Servizio sociale dei Comuni dell'UTI del Noncello, che da anni opera nell'ambito dell'inclusione sociale, della formazione e dell'inserimento lavorativo, l'Area Adulti ha creato uno strumento valutativo, denominato «ORAFO» (Orientamento Risorse Autonomie Formazione e Occupabilità) che, andando ad indagare il contesto familiare e sociale, le condizioni di salute, la formazione, le competenze personali, la situazione lavorativa, permette di delineare un profilo della persona, del suo nucleo familiare e del suo contesto di appartenenza, per mettere in atto le azioni più adeguate per fronteggiare e, se possibile, superare, le situazioni di fragilità.

#### > **Interventi formativi in favore di adulti fragili**

Attraverso una collaborazione con il privato sociale, l'Area Adulti ha progettato due percorsi formativi finalizzati ad accrescere le *life skills* dei partecipanti e a permettere agli operatori del Servizio sociale di rilevare/valutare i loro prerequisiti lavorativi.

#### > **Attivazione e conduzione di un Tavolo tematico, di concertazione e co-progettazione con gli enti formativi**

L'Area Adulti ha inoltre attivato un Tavolo tematico, di concertazione e di co-progettazione con gli enti formativi operanti sul territorio di competenza del Servizio sociale dei Comuni fine di progettare e realizzare eventi formativi sempre più aderenti ai bisogni delle persone in carico e garantire un'offerta formativa territoriale maggiormente diversificata e senza soluzione di continuità.

#### > **Collaborazioni**

L'Area Adulti ha intensificato, infine, le collaborazioni che il Servizio sociale dei Comuni ha avviato da tempo con il volontariato locale, in particolare con l'Associazione Volontari San Martino di Artegna, AUSER Alto Friuli, AVULSS di Gemona del Friuli, la Caritas parrocchiale di Gemona del Friuli, il Centro di riuso «Maistrassâ», l'Emporio Amico «Di man in man», il Gruppo di volontariato «San Vincenzo» di Gemona del Friuli.

Tali realtà si configurano anche come un contesto nel quale realizzare inserimenti di persone fragili allo scopo di favorirne l'inserimento/reinserimento e/o l'inclusione sociale.

Nel **2019** perseguendo i medesimi obiettivi indicati più sopra, l'Area Adulti ha realizzato le azioni di seguito descritte.

#### > **Progettazioni personalizzate**

La presa in carico degli adulti fragili, come precedentemente indicato, prevede la definizione di un progetto personalizzato costruito a partire dalla condivisione degli obiettivi con la persona e il suo nucleo familiare, qualora presente. Sulla base dell'esperienza maturata, a partire dal modello di progetto personalizzato esistente, l'Area Adulti ha elaborato una scheda progetto più funzionale a definire risorse e problemi delle persone, aree prioritarie di intervento, obiettivi da perseguire e azioni da realizzare.

#### > **Laboratori formativi in favore di giovani adulti e genitori**

Attraverso una collaborazione con il privato sociale, a seguito dell'affidamento del progetto «Percorsi formativi per giovani, giovani adulti e genitori sul tema della motivazione e incontri di informazione e orientamento per genitori» l'Area Adulti ha progettato, programmato e realizzato:

- un laboratorio formativo per giovani dal titolo «Empowerment. Alla scoperta delle proprie risorse» volto al potenziamento delle risorse personali e delle competenze trasversali utili alla definizione di un obiettivo formativo e/o professionale;
- eventi formativi e informativi per adulti (genitori, insegnanti, volontari, ecc.) dal titolo «La scelta giusta! Accompagnare i giovani al lavoro» atti a offrire strumenti utili ad accompagnare i giovani nelle loro scelte professionali e lavorative;
- un *focus group*, costituito da genitori, insegnanti, operatori del sociale, rappresentanti delle amministrazioni comunali e referenti di alcune realtà associative locali, con l'obiettivo di raccogliere i bisogni dei giovani che si apprestano ad entrare nel mondo degli adulti, del lavoro, ma anche della partecipazione civica e sociale, e di riflettere sul ruolo che la comunità adulta può assumere nei loro confronti per supportarli e accompagnarli in questa delicata fase di transizione.

> **Progetti individuali e di gruppo** nell'ambito del Programma Specifico n. 18/18 «Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione»

Nell'ambito del succitato Programma Specifico Regionale, in collaborazione con alcuni dei principali Enti formativi ingaggiati sul territorio di competenza, l'Area Adulti ha progettato, programmato, promosso e realizzato:

- percorsi individuali che miravano allo sviluppo dell'autonomia personale, delle competenze personali e atti a favorire l'attivazione della persona nella ricerca di un'occupazione;
- un percorso di gruppo dal titolo «Gestire le risorse personali per l'inserimento lavorativo» atto ad effettuare un'analisi del proprio bagaglio di competenze, individuando i propri punti di forza e di debolezza, a riconoscere le opportunità sociali e lavorative presenti sul territorio e a orientarsi nella ricerca del lavoro.

Gli operatori dell'Area Adulti hanno agevolato la partecipazione degli interessati garantendo accompagnamento (supporto motivazionale, rilettura dell'esperienza, ecc.) e, se necessario, trasporto, dal domicilio alla sede di svolgimento dell'attività.

> **Laboratori espressivi volti al potenziamento delle *life skills* indispensabili per il mondo del lavoro**

Sono stati realizzati:

- nel periodo giugno-luglio, un ciclo di cinque incontri durante i quali, grazie all'utilizzo della Biomusica, si è lavorato sullo sviluppo e sul potenziamento delle capacità di adattamento, interazione all'interno di un gruppo, sperimentazione in ambiti e contesti nuovi, gestione della propria sfera emotiva, problem solving;
- a settembre, un laboratorio di tre incontri dal titolo «Comunicare» atto ad accrescere le competenze comunicative dei partecipanti fornendo alcune conoscenze di base sulla comunicazione e facendo sperimentare tecniche utilizzabili in contesti interpersonali, di gruppo e lavorativi.

> **Prosecuzione e ampliamento del Tavolo tematico, di concertazione e co-progettazione con gli enti formativi**

Durante il 2019 sono proseguiti gli incontri del Tavolo, durante i quali la riflessione è stata ampliata anche al tema dei tirocini inclusivi, di cui gli enti formativi possono essere promotori. Nel 2019 il Tavolo si è allargato ai servizi specialistici dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 «Alto Friuli, Collinare, Medio Friuli», ai CPI e al COR. Sempre nel 2019 esso ha altresì redatto un Protocollo d'intesa denominato **«Protocollo d'Intesa per la promozione dell'inclusione delle persone in condizione di fragilità»**, al fine di dare una cornice formale alle collaborazioni in atto.

In un'ottica di ampliamento delle collaborazioni e dell'offerta a favore degli adulti, a novembre 2019 il Servizio sociale ha preso contatti con il nuovo dirigente scolastico del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) di Udine, istituzione scolastica statale che realizza un'offerta formativa per adulti e giovani adulti, in un'ottica di *lifelong learning* e di promozione dell'integrazione e della cittadinanza attiva, al fine di conoscere la proposta formativa nel territorio dell'AAS n. 3, nonché di valutare la sua eventuale partecipazione al Tavolo.

Nel **2020** proseguiranno le attività dell'Area e le progettazioni ad essa in capo. In particolare si realizzeranno:

- percorsi individuali e di gruppo nell'ambito del Programma Specifico n. 18/19 «Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione» pensati sia come occasione formativa che come propedeutica alle esperienze di tirocinio inclusivo;
- tirocini inclusivi;
- laboratori sulla comunicazione (livello base e livello avanzato);
- laboratori di sviluppo delle competenze trasversali tramite l'utilizzo della Biomusica;
- incontri, percorsi o progetti per lo sviluppo delle competenze trasversali in collaborazione con l'associazionismo e il volontariato del territorio;
- sperimentazione di attività di gruppo nelle quali gli adulti in carico all'Area assumano un ruolo attivo, mettendo a disposizione degli altri le proprie conoscenze, competenze, risorse e peculiarità.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO - TRIENNIO 2018-2020					
Tempi per il raggiungimento	Standard	Indicatore	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020
31/12/2019	In ogni SSC viene garantito almeno lo stesso livello di attivazione di tirocini/stage formativi e inclusivi finalizzati all'acquisizione di competenze personali conseguito nel 2018	N. beneficiari di tirocinio per tipologia dello stesso N. beneficiari di tirocini conclusi positivamente (raggiungimento degli obiettivi) N. beneficiari di tirocini interrotti N. beneficiari di tirocini conclusi con contratto di lavoro Rapporto tra n. beneficiari di tirocini attivati/n. beneficiari REI/MIA	Non è stato possibile attuare tirocini inclusivi in assenza di Linee guida e di bando regionale	Avvio percorso con Enti di formazione	I lavori del tavolo con gli Enti di formazione sono stati rallentati dalla pandemia. Non sono ancora stati attivati i tirocini
31/12/2019	In ogni SSC sono presenti percorsi di inserimento socio-occupazionale, lavorativo e di autonomia di neomaggiorenni in dimissione dalle comunità	N. di percorsi avviati/ n. di neomaggiorenni in uscita dalle comunità Descrivere i percorsi	//	Un inserimento all'interno del progetto "Nuovi percorsi" dell'ambito territoriale Collinare	Un inserimento all'interno del progetto "Nuovi percorsi" dell'ambito territoriale Collinare
31/12/2020	In ogni SSC è presente almeno un progetto di tutoraggio e di accompagnamento educativo in supporto all'attivazione ( <i>empowerment</i> )	Presente/assente	Presente	Presente	Presente
		Modalità attivate	Sono stati attivati due percorsi di gruppo (per un totale di 5 moduli) sulle competenze trasversali e sull'orientamento al lavoro	Sono stati attivati 5 percorsi di gruppo sulle <i>life skills</i> e sull' <i>empowerment</i> e l'orientamento al lavoro	Sono stati attivati percorsi individualizzati (a cura di uno psicologo) con obiettivi di sviluppo delle competenze trasversali, di <i>empowerment</i> e di orientamento e accompagnamento al lavoro
		N. persone in carico con attività di tutoraggio e accompagnamento	16	35	17

#### 4.3 AREA DELLA FAMIGLIA E DELLA GENITORIALITÀ (OB. 10.2)

OBIETTIVO 10.2	Attivazione e promozione di percorsi/progetti di sostegno alla genitorialità per nuclei familiari con la presenza di un bambino/a entro i primi 1000 giorni di vita, in condizioni di povertà economica, di trascuratezza e di disagio sociale.
RISULTATO ATTESO	Un maggior numero di nuclei familiari (in particolare con la presenza di minori) usufruisce di interventi/servizi/progetti a favore della genitorialità; un maggior numero di minori usufruisce di opportunità di socializzazione, educazione, sviluppo in grado di contrastare processi di impoverimento. <b>I risultati attesi con questo obiettivo vanno ad integrare quelli stabiliti all'obiettivo 4.1.5</b>

**Nel 2018** il Servizio sociale non ha sviluppato interventi specificamente rivolti a nuclei familiari con la presenza di bambini entro i primi 1000 giorni di vita, ma ha promosso progetti e attività rivolti a **tutti i nuclei familiari del territorio**, in un'ottica di **promozione** del benessere e di **prevenzione** del disagio. Con riferimento al target considerato, si segnalano in particolare i seguenti interventi:

- incontri di progettazione con genitori per la realizzazione di successivi percorsi formativi;
- interventi formativi per adulti (genitori, nonni, insegnanti, ecc.), anche con attivazione di spazio-gioco per bambini (0-11 anni);
- incontri con i genitori per la condivisione degli esiti dei laboratori educativi realizzati nelle scuole (singole classi, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di II grado);
- laboratori educativi, di animazione, espressivi, ecc. per genitori e bambini (progetti realizzati da alcune Associazioni di Genitori e da una Cooperativa Sociale all'interno del *Bando regionale associazionismo familiare* dei quali il Servizio sociale è stato partner);

**Nel 2019** il Servizio sociale dei Comuni ha previsto di sviluppare interventi di **contrasto della povertà educativa** e di **sostegno alla genitorialità** anche per nuclei familiari con bambini d'età compresa tra 0 e 3 anni in condizione di povertà economica, trascuratezza e disagio sociale, in particolare:

- interventi di supporto ai genitori nei primi mesi di vita del bambino;
- interventi di sostegno delle competenze educative dei genitori;
- spazi-gioco per bambini e incontri per genitori (da 3 a 11 anni);
- laboratori per il rafforzamento dell'autonomia e per lo sviluppo di competenze linguistiche e logico-matematiche;
- laboratori per lo sviluppo dell'autonomia personale e delle relazioni tramite la pratica sportiva (da 6 a 14 anni);
- laboratorio espressivo-teatrale per bambini e ragazzi.

Gli operatori dell'Area della famiglia e dell'età evolutiva e dell'Area educativa hanno quindi congiuntamente redatto il seguente progetto.

## INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ PER NUCLEI FAMILIARI CON BAMBINI D'ETÀ COMPRESA TRA 0 E 3 ANNI

### Incontri per bambini e genitori

#### ***Obiettivi generali dell'intervento***

##### GENITORI

- Supportare i genitori nei primi mesi di vita del bambino, contribuendo allo sviluppo delle loro competenze comunicative, relazionali ed emotive e fornendo loro informazioni e conoscenze sull'età evolutiva.
- Promuovere occasioni di dialogo, scambio e condivisione fra genitori.
- Incentivare la condivisione di difficoltà e buone prassi in campo educativo.

##### GENITORI E BAMBINI

- Promuovere occasioni di incontro per bambini e adulti per contribuire allo sviluppo di relazioni positive.
- Favorire le interazioni e l'integrazione tra bambini.
- Sostenere i genitori e valorizzare/accrescere le loro competenze.
- Prevenire/Contrastare l'isolamento sociale dei nuclei familiari a rischio di isolamento.

#### ***Obiettivi specifici***

##### Per la fascia d'età 0-12 mesi

- Sostenere le madri tramite attività che promuovano la relazione mamma-bambino (attività viso a viso, di contatto corporeo, rilassamento e relazione condotte dagli operatori in gruppo).
- Contribuire allo sviluppo di relazioni positive tra mamme/genitori (momenti di espressione e confronto in gruppo).
- Condividere e raccogliere bisogni o eventuali fragilità.
- Organizzare incontri con esperti sul tema della cura e della salute mamma-bambino (ad esempio con l'ostetrica, il pediatra, lo psicomotricista).

##### Per la fascia d'età 18-36 mesi

- Favorire le relazioni positive tra genitori e bambini.
- Offrire occasioni di incontro tra genitori e tra famiglie.

#### ***Azioni previste***

Allestimento di spazi dedicati per lo svolgimento di incontri per bambini e genitori. In base alla risposta di ciascun territorio e a seguito di verifica delle attività, programmazione di nuovi incontri in base alle esigenze rilevate. Gli spazi dedicati sono dotati di angoli tematici (per la lettura-linguaggio, il gioco simbolico, la manipolazione e la motricità). Le coppie genitore-bambino possono muoversi liberamente in tali spazi, sperimentando le attività che rispondono maggiormente alle loro esigenze. Gli operatori hanno il ruolo di facilitatori. È previsto lo svolgimento di un momento di accoglienza e di un momento di saluto finale in gruppo.

In base alla composizione del gruppo e alla risposta delle famiglie possono essere proposte semplici attività o giochi di gruppo guidati dagli operatori. A tali giochi e attività genitori e bambini sono invitati a partecipare insieme.

#### ***Azioni realizzate nel 2019***

- > Progettazione e programmazione, in collaborazione con la Cooperativa Aracon, di attività sperimentali in un comune del territorio (Resia)
- > Presentazione della proposta ad altre amministrazioni comunali del territorio (Artegna, Venzone)
- > Avvio di un ciclo di incontri per genitori e bambini nel Comune di Resia
- > Monitoraggio dell'attività

#### ***Azioni realizzate nel 2020***

- > Progettazione e programmazione, in collaborazione con la Cooperativa Aracon, di attività sperimentali in più comune del territorio (Artegna e almeno un comune del Canal del Ferro e della Val Canale)
- > Presentazione della proposta ad altre amministrazioni comunali del territorio
- > Avvio di cicli di incontri per genitori e bambini nei comuni individuati
- > Monitoraggio e verifica dell'attività
- > Progettazione, programmazione e avvio di incontri volti a sostenere le competenze educative dei genitori (di seguito descritti)

#### **Sostenere le competenze educative dei genitori**

##### ***Obiettivi generali dell'intervento***

- Sviluppo delle competenze comunicative, relazionali ed emotive dei genitori.
- Rafforzamento delle competenze educative dei genitori.
- Incremento delle conoscenze dei genitori sull'età evolutiva.
- Condivisione di difficoltà e buone prassi in campo educativo.
- Promozione di occasioni di dialogo, scambio, incontro, condivisione fra genitori.

##### ***Destinatari dell'intervento***

Genitori di bambini, ragazzi, giovani

Altri adulti con funzioni educative

L'azione si svilupperà nel corso del 2020.

#### Laboratorio espressivo-teatrale per bambini e ragazzi (6-11 anni)

Obiettivi generali dell'intervento

- Accrescere l'autonomia e le competenze comunicative, emotive e relazionali di bambini e ragazzi.
- Contribuire al rafforzamento dell'autostima di bambini e ragazzi.
- Incentivare le relazioni tra bambini e ragazzi del territorio.
- Sostenere le famiglie.

#### ***Destinatari dell'intervento***

Diretti: bambini e ragazzi

Indiretti: famiglie

L'azione si è sviluppata nel corso del 2020.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO - TRIENNIO 2018-2020					
Tempi per il raggiungimento	Standard	Indicatore	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020
31/12/2019	In ogni SSC è attivo almeno un percorso informativo, formativo, di sostegno, di auto-mutuo aiuto per genitori e neo-genitori	Presente/assente	Presente	Presente	Presente
		N. percorsi attivati	19 percorsi nel 2018. Nel corso dell'anno il Servizio sociale ha inoltre collaborato con realtà istituzionali e del Terzo Settore realizzando ulteriori interventi formativi	30 percorsi per genitori e neo-genitori su diverse tematiche	Creazione della bacheca virtuale «Judinsi» volta a sostenere le famiglie in isolamento o in quarantena (progetto promosso da due Associazioni di genitori operanti a Gemona del Friuli)
		N. di partecipanti	261	275	//
31/12/2019	Riqualificazione degli operatori coinvolti nel progetto PIPPI e formazione di formatori (riservato ai SSC con specifica adesione al Progetto PIPPI)	N. di operatori che hanno frequentato percorsi formativi	Il SSC non è stato reclutato dal Progetto PIPPI	L'ambito territoriale non ha aderito al progetto PIPPI essendo già impegnato nel progetto Paideia	L'ambito territoriale non ha aderito al progetto PIPPI essendo già impegnato nel progetto Paideia
		N. di operatori che hanno frequentato corsi per formatori			
		N. famiglie coinvolte			
31/12/2019	In ogni SSC è attiva almeno una progettazione specifica di nuovi interventi rivolti a nuclei con minori 0-3 anni	Presente/assente	Assente	Presente	Presente
		N. interventi attivi	//	1 ciclo di 5 incontri	2 cicli di 5 incontri
		N. nuovi interventi attivati	//	1 ciclo di 5 incontri	2 cicli di 5 incontri
		N. di beneficiari	//	11 adulti	7 adulti
		N. minori 0-3 anni	//	11 minori	7 minori
31/12/2019	In ogni SSC è attiva almeno una progettazione specifica di interventi di contrasto alla povertà educativa minorile	Presente/assente	Assente	Presente	Assente
		N. interventi attivi	//	5	//
		N. di beneficiari	//	49	//
		N. minori 0-18 anni	//	38	//

## 5. Risorse impiegate

Tabella 5.1. Obiettivi: previsione di spesa annuale per tipo di fondo (ammontare in €)

Fondo	2018	2019	2020
PON Inclusione*	€ 55.748,97	€ 59.196,17	//
Fondo Povertà - Quota servizi*	€ 81.340,46	€ 81.340,46	//
Fondo Sociale Regionale - Quota macro-livelli 2018	€ 215.972,17		
Fondo Sociale Regionale - Quota povertà 2019 e 2020		€ 196.946,22	€ 280.857,64
Fondo Sociale Regionale - Quota parametrica - destinata a beneficiari di interventi povertà/inclusione sociale	€ 15.000,00	€ 20.000,00	€ 50.000,00
Altri fondi regionali destinati a beneficiari di interventi povertà/ inclusione sociale (specificare aggiungendo una riga ad ogni tipo diverso di fondo) Quota minori	//	€ 212.796,52	€ 289.093,73
Altri fondi regionali destinati a beneficiari di interventi povertà/ inclusione sociale (specificare aggiungendo una riga ad ogni tipo diverso di fondo) Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizione di svantaggio ai servizi per la prima infanzia	€ 50.000,00	€ 56.000,00	€ 283.657,00
Fondi comunali destinati a beneficiari di interventi povertà/ inclusione sociale (specificare aggiungendo una riga ad ogni tipo diverso di fondo)	Dato non rilevato	Dato non rilevato	Dato non rilevato
Fondi di altri soggetti (fondazioni, ecc.) destinati a beneficiari di interventi povertà / inclusione sociale (specificare aggiungendo una riga ad ogni tipo diverso di fondo)	//	//	//
<b>Totale</b>	<b>€ 418.061,60</b>	<b>€ 626.279,37</b>	<b>€ 903.608,37</b>

\* Spesa destinata a beneficiari di REI/MIA. Per quanto riguarda la Quota Servizi del Fondo Povertà, può essere indicato l'ammontare ricevuto nel 2018 anche nel biennio successivo, pur sapendo che si tratta di una cifra inferiore a quella che verrà effettivamente ripartita e che richiederà quindi un aggiornamento.

Tabella 5.2 Stato di avanzamento quadrimestrale<sup>11</sup> della spesa liquidata per tipo di fondo – ammontare in €

Fondo	2018	2019			2020		
		30/04/2019	31/08/2019	31/12/2019	30/04/2020	31/08/2020	31/12/2020
PON Inclusione*	€ 55.748,97	€ 15.453,62 (al 31/03)	€ 28.796,62 (al 30/09)	€ 14.945,93	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondo Povertà - Quota servizi*	Assegnati ma non spesi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 11.556,25	€ 11.252,03	€ 12.589,03
Fondo Sociale Regionale - Quota macro-livelli 2018	€ 48.795,69	€ 56.631,47	€ 106.362,94	€ 4.182,86			
Fondo Sociale Regionale - Quota povertà 2019 e 2020		€ 12.668,94	€ 16.513,07	€ 11.732,18	€ 19.564,95	€ 28.526,32	€ 36.798,07
Fondo Sociale Regionale - Quota parametrica - destinata a beneficiari di interventi povertà/inclusione sociale	€ 15.485,68	€ 500,00	€ 3.410,55	350,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altri fondi regionali destinati a beneficiari di interventi povertà/inclusione sociale (specificare aggiungendo una riga ad ogni tipo diverso di fondo) <i>Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizione di svantaggio ai servizi per la prima infanzia</i>	€ 42.954,20	€ 27.846,00	€ 51.632,00	€ 97.279,42	€ 112.146,39	€ 34.434,99	€ 112.944,34
Fondi comunali destinati a beneficiari di interventi povertà/inclusione sociale (specificare aggiungendo una riga ad ogni tipo diverso di fondo)	Dato non rilevato	Dato non rilevato	Dato non rilevato	Dato non rilevato	Dato non rilevato	Dato non rilevato	Dato non rilevato
Fondi di altri soggetti (fondazioni, ecc.) destinati a beneficiari di interventi povertà/inclusione sociale (specificare aggiungendo una riga ad ogni tipo diverso di fondo)	//	//	//	//	//	//	//
<b>Totale</b>	<b>€ 162.984,54</b>	<b>€ 113.100,03</b>	<b>€ 207.215,18</b>	<b>€ 132.400,94</b>	<b>€ 143.267,59</b>	<b>€ 74.213,34</b>	<b>€ 162.331,44</b>

<sup>11</sup> Si fa presente che ogni fondo ha le proprie modalità e tempistiche di rendicontazione, da ottemperarsi a prescindere dalla presente tabella riassuntiva.



## 6. Monitoraggio e valutazione

L'Ufficio di direzione, programmazione e controllo del Servizio sociale dei Comuni svolgerà una funzione di monitoraggio quantitativo e qualitativo del piano e di verifica e valutazione complessiva del piano. Oggetto di particolare attenzione saranno elementi considerati imprescindibili dal Servizio sociale dei Comuni quali, in particolare, la progettazione partecipata, alla quale si intende rivolgere un'attenzione particolare, e la valutazione della qualità degli interventi gestiti in forma diretta ed in forma indiretta.

In momenti dedicati, concordati con i soggetti coinvolti nelle diverse progettazioni, verranno attuate la verifica e la valutazione dei singoli progetti.

Continuerà nel tempo la rilevazione del gradimento dei partecipanti agli eventi realizzati dal Servizio sociale dei Comuni ed in particolare dall'Area Educativa.

Nel 2020, tramite un **percorso formativo teorico-pratico sul tema della qualità e della rilevazione della qualità dei servizi per gli anziani** il Servizio sociale dei Comuni ha provveduto ad un aggiornamento del sistema di rilevazione della qualità dei servizi per gli anziani che necessitava di una revisione alla luce del modificarsi dei bisogni degli utenti; della nascita di nuovi servizi quali, ad esempio, i servizi semiresidenziali per anziani non autosufficienti; dell'esternalizzazione del servizio di assistenza domiciliare; dell'introduzione di un sistema gestionale informatizzato; del turn over degli operatori. Il percorso formativo teorico-pratico, che ha coinvolto membri dell'Ufficio di direzione, programmazione e controllo e operatori dell'Area Adulti-Anziani, si è sviluppato in due fasi, la prima volta a riprendere i contenuti teorici relativi al tema della qualità dei servizi e della sua rilevazione e aggiornarli secondo i più recenti studi in materia; adeguare il sistema di rilevazione della qualità in utilizzo alle nuove esigenze del Servizio sociale, rivisitando ed aggiornando le scelte attuate e gli strumenti utilizzati; addestrare le singole professionalità coinvolte nel processo di rilevazione della qualità alla raccolta delle informazioni e dei dati ed all'elaborazione di periodiche reportistiche; supportare la transizione dal sistema di monitoraggio della qualità gestito tramite fogli di calcolo alla gestione del sistema di monitoraggio della qualità tramite il sistema gestionale informatizzato «Socialis» e la seconda volta a supportare gli operatori nella predisposizione di un intervento di rilevazione della qualità percepita dai fruitori dei servizi di che trattasi e nella realizzazione e nella produzione di un report finale.

## Allegato 1

Elenco delle prestazioni da Cartella Sociale Informatizzata da includere o meno per la determinazione dei beneficiari di interventi povertà / inclusione sociale

Intervento	Da considerare
Altro contributo economico per disagio generico	SI
Contributo a famiglie con figli minori in stato di disagio	SI
Contributo a favore degli emigranti, rimpatriati ed immigrati	NO
Contributo a favore della maternità e della famiglia (leggi FVG)	NO
Contributo a favore della maternità e della famiglia (leggi Stato)	NO
Contributo a favore di disabili	NO
Contributo a favore di mutilati, invalidi del lavoro e audiolesi	NO
Contributo per accoglienza in strutture/centri semiresidenziali	NO
Contributo per utilizzo di servizi territoriali (voucher, ecc.)	NO
Contributo in forma di prestito per disagio generico	SI
Contributo per abbattimento barriere architettoniche	NO
Contributo per abbattimento canoni di locazione onerosi	SI
Contributo per affidamento etero familiare/parentale	NO
Contributo per affidamento leggero / parziale (amministratore di sostegno compreso)	NO
Contributo per incollocamento/reinserimento lavorativo	SI
Contributo per integrazione rette in strutture residenziali	NO
Contributo per reinserimento sociale (minimo vitale, di cittadinanza, ecc.)	SI
Contributo rette asilo nido	NO
Fondo per l'Autonomia Possibile (FAP)	NO
Fondo solidarietà	Non esiste più
Inclusione attiva MIA NEW	SI
Inclusione attiva MIA OLD	SI
Inclusione attiva MIA SIA	SI
Inclusione attiva MIA SIA nov.2017	SI
Inclusione attiva REI	SI
Inclusione attiva REI FVG	SI
Inclusione attiva SIA	SI
Sostegno economico gestanti in difficoltà (art. 8, LR 11/2006)	SI, la misura non è attiva, ma è ancora prevista dalla normativa vigente

## Allegato 2 Progetto «Adulti e famiglie di supporto»

AREA DELLA FAMIGLIA E DELL'ETÀ EVOLUTIVA | AREA EDUCATIVA

### progetto ADULTI E FAMIGLIE DI SUPPORTO

<p><b>Descrizione sintetica</b></p>	<p>Il progetto intende promuovere collaborazioni con adulti e famiglie del territorio nell'ambito delle attività di sostegno educativo a favore di nuclei familiari con bambini, ragazzi e giovani promosse dall'Area Età Evolutiva – Giovani e dall'Unità Funzionale Socio-Educative.</p> <p>L'iniziativa rientra nelle finalità generali del Piano di Zona 2006/2008 (cfr. pagg. 6 e 7 del Piano di Zona), di seguito riportate:</p> <p>Il sistema integrato di interventi e servizi sociali mira pertanto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>dare supporto</i> alle persone e alle famiglie – in particolare agli adulti impegnati nella “cura” e nella “presa in carico” di minori ed anziani – che vivono situazioni di difficoltà e/o disagio legate all'isolamento sociale e territoriale, alla povertà, alla deprivazione culturale (<i>obiettivi di cura, assistenza, tutela e inclusione sociale</i>);</li> <li>• <i>prevenire</i> l'insorgere di problemi legati alla non autosufficienza, all'isolamento, all'emarginazione, alla povertà – in particolare degli anziani e degli adulti inabili –, facendo leva sulle risorse delle persone, delle famiglie e delle comunità locali (<i>obiettivi di prevenzione</i>);</li> <li>• <i>promuovere</i> relazioni, reti sociali, solidarietà e cultura della responsabilità – in particolare tra le nuove generazioni – per fronteggiare l'abbandono del territorio e la disgregazione del tessuto sociale (<i>obiettivi di promozione</i>).</li> </ul>
<p><b>Area d'intervento</b></p>	<p>Minori e famiglia. Comunità.</p>
<p><b>Destinatari</b></p>	<p><i>Diretti:</i> bambini, ragazzi, giovani residenti nel territorio del Gemonese, del Canal del Ferro e della Val Canale. <i>Indiretti:</i> genitori ed altri familiari di bambini, ragazzi e giovani sopraccitati; comunità.</p>
<p><b>Area territoriale d'intervento</b></p>	<p>Comuni del Gemonese, del Canal del Ferro e della Val Canale.</p>
<p><b>Obiettivi</b></p>	<p>Offrire supporto educativo temporaneo a minori/giovani/famiglie in carico al Servizio Sociale dei Comuni (in particolare a nuclei che vivano difficoltà di tipo relazionale, emotivo ed affettivo, che abbiano scarse reti di supporto e che si trovino in condizione di isolamento sociale), al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rispondere a bisogni “lievi” nell'area dell'accudimento e dell'educazione dei figli;</li> <li>- favorire le relazioni tra i bambini/ragazzi/giovani destinatari dell'intervento ed altri bambini/ragazzi/giovani;</li> <li>- accompagnare/facilitare la partecipazione dei destinatari dell'intervento ed attività educative e di socializzazione;</li> <li>- offrire ai destinatari sostegno nello svolgimento dei compiti ed in altre attività della vita quotidiana.</li> </ul>

Azioni	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Individuare specifiche situazioni di minori/famiglie che necessitino di un intervento di supporto educativo volontario (azione effettuata). <i>NOTA: L'individuazione dei casi sarà effettuata per l'intera durata del progetto, così come le azioni successive, nel caso in cui se ne presentasse la necessità e si raccogliessero idonee disponibilità di volontari.</i></li> <li>2. Individuare un gruppo di adulti e famiglie disponibili ad offrire supporto educativo volontario (azione effettuata. A seguito di sperimentazione, il gruppo individuato potrà essere ampliato con nuovi adulti/famiglie eventualmente disponibili).</li> <li>3. Presentare alle famiglie dei bambini/ragazzi/giovani destinatari dell'intervento le finalità, le modalità e i tempi dell'intervento di supporto educativo (azione in fase di svolgimento). <i>NOTA: Le seguenti azioni saranno attuate non appena effettuata l'azione n. 3</i></li> <li>4. Elaborare progetti individualizzati di supporto a favore di ciascun minore o di ciascun nucleo familiare, "abbinando" un adulto o una famiglia volontaria a ciascun minore o famiglia in carico al Servizio Sociale.</li> <li>5. Attivare idonea copertura assicurativa per minori/giovani e adulti volontari.</li> <li>6. Attuare gli interventi.</li> <li>7. Monitorare l'andamento degli interventi con colloqui individuali e/o incontri di gruppo.</li> <li>8. Attuare, in caso di necessità, eventuali consulenze e/o interventi formativi a supporto degli adulti volontari.</li> <li>9. Verificare l'esito della sperimentazione ed eventualmente procedere a nuova progettazione.</li> </ol>
Indicatori	<p>Gradimento dei destinatari, sondato tramite incontri/colloqui.</p> <p>Gradimento dei volontari, sondato tramite incontri/colloqui.</p>
Monitoraggio e valutazione	<p>Monitoraggio svolto tramite incontri e colloqui, in base alla necessità riscontrata dagli operatori referenti di ciascuna presa in carico.</p> <p>Valutazione: dicembre 2009, tramite incontri/colloqui ed eventualmente tramite questionario.</p>
Criteri di individuazione dei volontari	<p>Le persone individuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ sono conosciute direttamente dagli operatori del Servizio Sociale perché partecipanti ad attività formative ed educative promosse dal Servizio medesimo oppure perché operanti presso enti/contesti educativi (insegnanti, volontari, operatori di associazioni...) con i quali gli operatori hanno collaborato e collaborano;</li> <li>▪ hanno dimostrato di possedere – durante le attività svolte con gli operatori del Servizio – competenze relazionali, nel campo della comunicazione interpersonale, affidabilità educativa e capacità di riflessione pedagogica;</li> <li>▪ hanno dimostrato propensione all'accoglienza, al dialogo e alla relazione o all'integrazione di minori all'interno del proprio nucleo familiare;</li> <li>▪ hanno dimostrato di possedere specifiche competenze nel campo educativo (gioco, comunicazione, organizzazione di attività...), in campo didattico, in campo creativo (manualità, espressività, narrazione e racconto...);</li> <li>▪ hanno manifestato la loro disponibilità in termini di flessibilità oraria, autonomia di spostamento, accoglienza di minori in spazi fisici adeguati.</li> </ul>